

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Massagrando fermato ad Atene in attesa dell'estradizione

A pag. 5

E' iniziato il lavoro per preparare la grande diffusione del 26 gennaio

Agire subito per soluzioni di pace

NUOVE oscure tornano a presentarsi sull'orizzonte internazionale. Dal Medio Oriente e dal Vietnam si moltiplicano notizie preoccupanti, rese ancor più sintomatiche, in tutta la loro portata, dalle gravi e minacciose affermazioni fatte dal segretario di Stato Kissinger e dallo stesso presidente degli Stati Uniti. Una atmosfera carica di inquietudine regna in queste ore nei paesi dell'Europa occidentale, dati i rischi drammatici che gli orientamenti dei dirigenti americani comportano per i destini della pace.

Di fronte a questa situazione, e a questi rischi, la esigenza primaria è quella di una immediata presa di posizione dei diversi governi, perché si arresti questa corsa pericolosa che ha trascinato nella parolaccia di Paolo VI, e si evitino passi avventurosi capaci di determinare reazioni a catena. Esigenza europea occidentale, questa, e anche, e in primo luogo, esigenza italiana, perché il nostro Paese è geograficamente tra i più esposti ed è quindi chiamato dal proprio interesse nazionale, a operare con l'urgenza necessaria, in queste stesse ore, perché la pace sia salvaguardata nel Mediterraneo, nel Medio Oriente e nelle altre zone calde del mondo.

Vi è un compito immediato al quale il governo Moro deve saper rispondere, autonomamente, con una presa di posizione italiana la quale renda chiaro che in nessun caso il nostro Paese si lascerebbe coinvolgere, direttamente o indirettamente, in imprese belliche, e con tutti i passi possibili e necessari, a livello della CEE e della comunità internazionale, per contribuire a mettere in moto le iniziative all'altezza della serietà della situazione.

E' in un momento come questo che l'Europa comunitaria può affermare positivamente una propria identità e una propria politica, una propria autonomia e una propria volontà, e recare un contributo essenziale perché si eviti il peggio e perché dalla crisi che sta coinvolgendo il mondo capitalistico, si esce in modo positivo, gettando le basi di un nuovo sistema di rapporti internazionali fondato sull'eguaglianza e sulla cooperazione. L'Europa dell'ovest, l'Europa comunitaria in primo luogo, è oggi a una svolta cruciale della propria storia. O coglie questa occasione per servire insieme i propri interessi e quelli della pace, dello sviluppo di tutti i popoli e della cooperazione, o rischia, allo stesso tempo, di essere travolta nelle più tragiche avventure e di veder annullata la ragione stessa della propria esistenza unitaria.

IL MOMENTO è grave e pericoloso, e bisogna perciò saper essere all'altezza di una situazione la quale richiede interventi immediati. C'è qui la responsabilità dei governi, e del governo italiano. C'è qui la responsabilità di tutte le forze politiche e sociali, le quali sono chiamate a operare, attraverso le necessarie convergenze, perché si manifesti in tutta la sua ampiezza e decisione la volontà di pace del nostro popolo.

C'è qui la responsabilità delle grandi masse popolari, chiamate, come in tutti i momenti decisivi, a fare valere e pesare la loro determinazione di impedire tragici sviluppi e di assicurare la salvezza della pace. E c'è, qui, anche, la responsabilità nostra, di comunisti, chiamati ad essere la forza che, per la propria responsabilità nazionale, per il proprio spirito unitario, per la propria visione internazionale, può e deve saper svolgere, in un momento come quello attuale, una funzione determinante nell'azione tesa a far prevalere una prospettiva di pace e di progresso.

Sergio Segre

Grave gesto antidistensivo del governo americano

Gli USA rompono l'accordo commerciale con l'URSS

L'intesa era stata raggiunta nel '72 - Gli Stati Uniti pretendevano di ingerirsi negli affari interni dell'Unione Sovietica - Di fronte al netto rifiuto dell'URSS, Ford rompe - L'annuncio dato dal Segretario di Stato Kissinger - Folli dichiarazioni di Schlesinger sull'eventualità di un conflitto nucleare

La battaglia ideale e culturale per il progresso del Paese

Ampio dibattito al CC e alla CCC sulla relazione di Napolitano

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno proseguito nella giornata di ieri il dibattito sulla relazione svolta dal compagno Napolitano sul contributo dei comunisti alla battaglia per nuovi indirizzi ideali e per il rinnovamento della vita culturale. Nella discussione - che era stata aperta lunedì pomeriggio dai compagni Basolino, Franco Ferri, Luigi Ciolfi e Ferrara -

sono intervenuti nella mattinata di ieri i compagni Stefani, Lombardo Radice, Galeffi, Franceschi Marazzi, Reichlin, Montessoro, Lepori, Valenza, Spriano, Tonni e Natta. Nel pomeriggio sono poi intervenuti i compagni Gensini, Galli, Margheri, De Felice, Gattuso, Tortorella, Badolati, Pieralli, Zangheri, Vianello, Occhetto, Franchi e Ragionieri. I lavori del CC e della CCC proseguono stamane alle 9.

ALLE PAGINE 7 E 8

WASHINGTON, 14

Gli Stati Uniti hanno deciso di annullare l'accordo che regolava dal 1972 i rapporti commerciali con l'URSS. L'annuncio è stato dato a Washington dal segretario di Stato americano Henry Kissinger il quale ha motivato il grave gesto con il pretesto secondo cui l'URSS non avrebbe inteso ottemperare ad un preteso accordo di massima «per dare nuovo impulso alla emigrazione dei cittadini sovietici di origine ebraica dall'Unione Sovietica».

Come è noto l'URSS appena qualche settimana fa aveva ritenuto l'emendamento Jackson-Vanik, che compare nel «Trade Act» approvato dal Congresso e che regola tra l'altro gli scambi commerciali tra l'URSS e gli Stati Uniti (e che Ford aveva firmato poco tempo fa) una indebita ingerenza nelle sue questioni interne. L'emendamento in questione collegava automaticamente il trattamento preferenziale che gli Stati Uniti avrebbero dovuto avere in tema di commercio con l'Unione Sovietica ad un aumento dell'emigrazione di cittadini sovietici di origine ebraica dall'URSS.

Alla vigilia della approvazione da parte del Congresso americano della legge di riforma del commercio estero, che tra l'altro attribuiva all'URSS la classificazione nazionale più favorita, una messa a punto era stata fatta da Mosca attraverso la pubblicazione di una dichiarazione della Tass e del testo di una lettera del 26 ottobre scorso del ministro degli Esteri Gromiko al segretario di Stato americano. La dichiarazione dell'agenzia ufficiale sovietica affermava che «i circoli dirigenti dell'URSS respingono categoricamente, come inammissibili, i tentativi di ogni genere, da qualunque parte essi provengano, di ingerirsi negli affari che riguardano completamente la competenza interna dello Stato sovietico e non concernono nessun altro».

«Negli stessi ambienti - aggiungeva la dichiarazione - si ritiene che le complicazioni che vengono artificialmente create attorno a problemi della normalizzazione dei rapporti economici e commerciali tra l'URSS e gli Stati Uniti non corrispondono agli interessi sovietici».

(Segue in ultima pagina)

Sotto accusa le norme fasciste sull'aborto

Nuove proteste per l'arresto del segretario radicale

Prese di posizione di numerosi esponenti del movimento democratico - Confermati gli undici mandati di cattura - Il ministro della Giustizia Reale giudica il problema maturo per una definizione legislativa - Conferenza stampa dei radicali

Sulla vicenda della clinica per aborti scoperta a Firenze - dopo che lunedì è stato arrestato il segretario nazionale del partito radicale Spadolani che aveva espresso le note posizioni - si è avuta la conferma che i mandati di cattura sono complessivamente undici. Lo ha comunicato ieri in un incontro con i giornalisti il sottosegretario procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Carlo Castelli, il quale ha preso il grave provvedimento in applicazione di norme fasciste del codice penale ormai desuete.

Il magistrato ha precisato che, mentre gli ordini di cattura per il segretario del partito radicale come per il medico tre infermieri, un sociologo e un operaio prestanti in loro attività nella clinica sono stati eseguiti, ne restano sospesi quattro. Sono quelli spiccati contro Adele Faccio, dirigente del CISA (Centro Italiano Sterilizzazione e Aborto, federato al partito radicale), contro un consulente scientifico di medicinali e contro due donne americane. A proposito di queste

Una legge da mutare

L'arresto di Gianfranco Spadolani, segretario del Partito radicale, e le altre iniziative giudiziarie prese dal magistrato fiorentino in seguito alla scoperta della «clinica degli aborti», hanno suscitato profonda impressione nel Paese, molte proteste, molti commenti. Ci si trova dinanzi a una misura che non ha precedenti, e che urta chiaramente contro la coscienza civile dei cittadini.

La legge su cui si è fatto ricorso per procedere ad arresti e denunce - come ben si sa - è una legge fascista del 1930: una legge che fu in realtà una legge di fatto, ma che non ha mai avuto la sanzione della legge. La legge su cui si fonda l'arresto di Spadolani è stata promulgata nel 1930, ma non è mai stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale. E' stato inoltre giustamente fatto osservare che la legge del '30 era già largamente caduta in desuetudine, almeno per quanto concerne la sanzione all'interruzione della gravidanza. Per cui ci si è altrettanto giustamente domandati che cosa questi arresti e queste denunce abbiano di caratteristico, se non il fatto, forse, che la legislazione vigente non è in realtà desueta? Oppure, indirettamente, la necessità di rivocerla e mutarla?

Quali che siano state, comunque, le intenzioni degli esponenti radicali che si sono assunti la responsabilità della «clinica degli aborti», da una parte, e dei giudici fiorentini, dall'altra parte, è certo che proprio questa è la conclusione cui il grave episodio deve far giungere: l'esigenza inderogabile e urgente di una legge nuova, che si ponga mano a una modificazione profonda delle leggi esistenti in materia di aborto. Questa profonda modificazione s'impone, per colmare l'assurdo contrasto che oggi permane con la realtà civile, sociale, morale del Paese.

Il quotidiano vaticano è potuto intervenire ieri sulla questione «L'Osservatore romano» dichiara di non comprendere come dall'aborto si possa fare un vanto, anzi un dramma. Ora, che si tratti di un dramma nessuno nega. Certamente non lo neghiamo noi, che abbiamo sempre posto l'accento proprio su questo. Un dramma, però, che da un lato occorre evitare che si muti in tragedia, e che dall'altro lato nasca da un complesso di circostanze sociali e di costume, morale del Paese. Vi è tutta un'opera di prevenzione, educazione, intervento che tocca direttamente l'avanzamento civile del Paese.

Le forze politiche democratiche (e cattoliche) in questa direzione si sono mosse fino da parte democratica sono orientate verso iniziative parlamentari miranti a cancellare dal codice le vergognose norme fasciste e a rivedere tutta la materia. Tanto più assurde e anacronistiche appaiono, a questa luce, le misure repressive decise dal magistrato fiorentino. Esse devono essere prontamente revocate.

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per lunedì 20 gennaio alle 9.

DC e maggioranza di fronte alle conseguenze dei ritardi e delle debolezze verso l'ostruzionismo missino

Il decreto-legge sulla RAI-TV verrebbe ritirato per essere sostituito con un'altra formulazione

La decisione dovrebbe essere presa oggi dal Consiglio dei ministri - L'orientamento emerso nel corso d'una riunione quadripartita - Ennesima sortita dei «franchi tiratori» democristiani alla Camera a fianco delle destre



Nuovo rapporto SID sulle trame eversive e sul generale Miceli

Il SID ha predisposto alcuni rapporti sul golpe del 1970 nei documenti che da questa mattina dovrebbe essere oggetto di indagine da parte dei magistrati romani sarebbero contenute alcune importanti rivelazioni sul ruolo che in quel tentativo eversivo, e negli sviluppi successivi, hanno avuto settori dell'apparato statale e in particolare l'organizzazione paramilitare che lo stesso Miceli avrebbe creato all'interno del SID. La posizione dell'alto ufficiale sembra quindi destinata ad aggravarsi. A Catania è stato arrestato un neofascista per le bombe nei cinema. Nella foto: il gen Miceli con un suo accompagnatore prima dell'arresto.

A PAGINA 5

La Camera è tuttora impegnata nello scontro sulla RAI-TV: la prima fase dei lavori parlamentari del 1975, che ha già messo abbondantemente in mostra debolezze e contraddizioni della maggioranza su cui si fonda il governo, è giunta a un momento di particolare acutezza. Ieri - come riferiamo ampiamente a parte - è stata votata in aula la richiesta di bocciazione della discussione generale sul decreto che avvia la riforma radiotelevisiva, richiesta che era stata presentata dalla maggioranza di Consiglio, Galluzzi, Salizzoni. Sebbene l'esito di questa votazione fosse scontato, l'occasione è stata colta per un'ennesima sortita dei «franchi tiratori» democristiani, i quali si sono uniti scandalosamente al missino ed al liberale nel tentativo di lasciare il più libero campo alla manovra ricattatoria e sabotatrice dei neofascisti. Contro la richiesta di chiusura della discussione generale, infatti, si sono pronunciati 88 dei presenti, mentre missini e liberali erano soltanto 55: evidentemente, alla destra si sono uniti anche ventotto parlamentari dell'ala più conservatrice della Democrazia cristiana. Continua, insomma, anche attraverso l'azione dei «franchi tiratori», l'opera di sabotaggio di una parte del gruppo democristiano, la quale tende, evidentemente, a «sfruttare» in qualche modo l'iniziativa del maggior partito di maggioranza relativa di maggioranza, e, nello stesso tempo, per aprire varchi a sortite disfattiste dello stesso segno anche in altri campi.

Come si è giunti al voto di ieri sera? Tutta la vicenda - occorre ricordarlo - costituisce un saggio esemplare circa l'atteggiamento della maggioranza e del governo, e in modo particolare, circa le manovre più avvilenti e le debolezze che costellano la crisi della DC. Se all'interno del maggior partito di maggioranza relativa la situazione fosse stata diversa, e se al neofascista fosse stata data fin dall'inizio una risposta chiara e inequivocabile, il MSI non avrebbe sicuramente neppure tentato la rumorosa iniziativa ostruzionistica.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Grecia: arrestato il gen. Ioannides

Imputato di alto tradimento, insurrezione e omicidio premeditato, nel mese di settembre il colonnello Ioannides, assassinato 34 persone, è stato arrestato l'ex capo della giunta fascista ellenica Demetrios Ioannides. E' detenuto nel carcere di Haidari, presso il Pireo. Prima dell'arresto, Ioannides, aveva tentato una provocatoria manovra per gli Stati Uniti.

A PAGINA 13



I nostri monti

NOI crediamo alla sincerità degli alpini. Pensiamo che la purezza del cielo, quando è puro, e il candore della neve immacolata, e lo splendoro del gelido ghiaccio, e la fiera solitudine dei picchi e la breve dolcezza dei prati, dispongono l'animo al vero e spingono il cuore a rifiutare le contraffazioni e le falsità. Ma guai se un alpino è per sua natura menzognero e ingannatore: più che dalla tersa moralità delle altitudini, egli è istigato dalla oscurità equivoca degli abissi. Le voragini lo chiamano, gli antri lo attraggono, così, nessuno essendo più autentico d'un alpinista, non può essere più falso d'un alpino incline alla impostura.

Il presidente del deputato democristiano on. Piccoli appartiene alla specie degli alpini bugiardi. Non sa salire, sa soltanto scendere; e quelli che gli lucicano sui baffi sono ghiacciai da frigorifero, che discioglie nella menzogna. Figuratevi che l'altro giorno a Prato (lo leggevo su «Popolo di ieri») ha pronunciato queste testuali parole: «Il nostro appoggio al governo Moro è compatto, convinto e fervido di impegno solidarietà», e questi detti impudenti, insieme ad altri che per brevità non riportiamo, sono apparsi sotto questo vistoso titolo: «La stabilità politica è garantita dalla DC».

Era giorno di quarantina di giorni tu crociato e tutti abbattuti dal partito democristiano, qualche volta dagli stessi componenti del governo. Nel caso attuale, nessun governo da tempo era stato minacciato dai franchi tiratori come il governo di Moro, e non. Piccoli pare che si accanisca in una specie di furore autodistruttivo morale. Poteva dire: «Il nostro appoggio al governo Moro è compatto» e qui tacersi come chi, essendosi accorto d'averla detta grossa, pensi tra sé: «Piantiamola lì, speriamo che nessuno se ne accorga»; invece, pari a coloro che già avendo colpito a morte, inferiscono con altri colpi inutili e feroci, Piccoli insiste e aggiunge «convinto e fervido di impegno solidarietà». Era giorno di quarantina di giorni di potere onorevole Piccoli, ma è riuscito a darsi ancora tre coltellate.

Non è da meno di lui il vice segretario della DC on. Ruffini, il quale ha detto che il suo partito ha dietro di sé «migliaia e migliaia di voti». Vorrebbe che in poesia si può chiamare «stagione» qualsiasi lusso di tempo. Ebbene, ieri in tutti i tabacchi del Corso mancavano i francobolli. Ora noi, on. Ruffini, vorremmo vivere un anno una stagione, quella, su punto di minuto volentieri, in cui ci fosse dato di trovare dal tabaccaio un francobollo da cinquanta Eppi, addio che il destino si compia.

Fortebraccio

OGGI L'INCONTRO CON LA FEDERAZIONE CGIL - CISL - UIL

Pensioni e occupazione: il governo deve rispondere

I sindacati sottolineano la gravità della situazione economica e sociale - Chiesto un immediato incontro per la vertenza FIAT - Ancora silenzio sullo scandalo dei superburocrati - Vasta mobilitazione nelle categorie per lo sciopero del 23

Sindacati e governo si incontrano stamani per affrontare nuovamente il problema delle pensioni e quello della garanzia del salario nei casi di ristrutturazione aziendale. Sulle posizioni del governo non si conosce niente di preciso. Nel precedente incontro il ministro del Lavoro dichiarò alla delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil di non essere in grado di rispondere. Vi sono state poi risonanze fra i ministri interessati ma, stando ad alcune indiscrezioni, il governo sarebbe disposto ad affrontare il discorso

solo per quello che riguarda l'aumento dei minimi. Come è noto invece i sindacati, pur avendo contenuto al massimo le loro richieste, sottolineano l'esigenza indilazionabile di un aumento di 15.000 lire (comprensivo della scala mobile) per le pensioni fino a 100.000. Di fronte a questa giusta richiesta il governo ha contro-battuto facendo presente l'alto costo dei miglioramenti sollecitati.

Si è trattato di una risposta inaccettabile non solo perché milioni di pensionati sono costretti a vivere in condi-

zioni di estremo disagio, aggravato dal continuo aumento del costo della vita. Il governo infatti ha anche gonfiato il costo complessivo dell'operazione mentre lo stesso ministro del Lavoro stornava per altre spese ingenti somme dai fondi dell'Inps. Infine - anche questo va denunciato con forza - mentre per i pensionati si sono subito fatte presenti le difficoltà della

a. ca. (Segue in ultima pagina)

A PAG. 2 E 4 ALTRE NOTIZIE

Israele bombarda il Libano, mentre Yariv dice: «Guerra inevitabile»

«Le grandi potenze non possono evitare un'altra guerra nel Medio Oriente», ha detto il ministro delle informazioni israeliano Yariv a una delegazione della provincia e del comune di Milano in visita in Israele. Per Yariv ovviamente, la «inevitabilità» di una quarta guerra arabo-israeliana dipende dal fatto che gli arabi e non hanno alcuna intenzione di risolvere i problemi base e di firmare un trattato di pace con Israele. Ma, proprio mentre Yariv parlava, le artiglierie israeliane attaccavano il Libano per il quarto giorno consecutivo.

A PAGINA 14

Dopo un'altra giornata di ostruzionismo missino e di incertezze nella maggioranza

ROMA: cronaca di un vivace e appassionato dibattito

ENNESIMA SORTITA DEI FRANCHI TIRATORI DC CHE VOGLIO CON I FASCISTI SULLA RAI-TV

La proposta di chiudere la discussione generale approvata con 375 voti a favore e 83 contrari (MSI, PLI e 28 dc) - Conferma della disunione all'interno della DC - Il sabotaggio della destra ai lavori del Parlamento - Oggi nuova seduta

Tutto un quartiere discute sulle elezioni a scuola

Il primo contatto tra famiglie che non si conoscono - Dall'iniziale diffidenza verso la « politica » ad una presa di coscienza dei problemi reali - Programma democratico e antifascista e una lista unitaria approvati all'unanimità

Dal PCI alla Camera

Il governo chiamato a riferire sui programmi delle aziende pubbliche

Il gruppo comunista della Camera, con il compagno D'Alena al presidente della commissione Bilancio, ha preso l'iniziativa di sollecitare atti del governo, quali decreti, circolari, note, provvedimenti concreti e operativi alle risultanze delle audizioni che, la scorsa settimana, la commissione ha avuto con i presidenti delle aziende pubbliche delle Partecipazioni Statali.

Dal ministro degli Interni

Presentato il disegno di legge sulle armi

Il ministro dell'Interno, Gui, ha presentato al Senato, all'indomani della seduta di ieri, il testo del disegno di legge sulle armi, le armi improprie e gli esplosivi.

Dalla commissione ministeriale

Iniziata l'indagine sulle miniere sarde

La commissione tecnica nominata con decreto del ministro delle Partecipazioni Statali per accertare la possibilità di un'attività mineraria in Sardegna...

La lunga seduta in aula, iniziata in mattinata e proseguita sino a oltre le 20, è stata contrassegnata da interminabili interventi di deputati missini...

Letta ieri al Senato una lettera del ministro Cossiga che chiede ancora tempo per accertamenti

IL GOVERNO NON SA ANCORA RISPONDERE SUI MILIARDI DATI AI SUPERBUCROCRATI

Il compagno Perna ribadisce la denuncia a più riprese avanzata dai comunisti sulla scandalosa vicenda - I decreti avrebbero dovuto essere sospesi da tempo - Chiesto che Rumor riferisca in aula sulla grave situazione nel Vietnam e in M.O.

Il governo non è ancora in grado di riferire al Parlamento sullo scandalo del superburocrazia promossi poco prima di andare in pensione...

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri...

La lettera del presidente della Corte dei conti, Giuseppe Cataldi, che ammette implicitamente il cumulo degli incarichi...

Magistrati della Corte dei Conti con cumuli eccessivi di cariche

La conferma in una lettera ai colleghi dello stesso presidente Cataldi - « Dite a quali incarichi volete rinunciare » - Il decreto ministeriale che ha aperto la breccia

Il presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Cataldi, ha finalmente deciso di prendere provvedimenti per impedire ai perpetuanti dello scandalo degli incarichi multipli affidati ad alcuni magistrati della Corte stessa.

La lettera si deduce chiaramente che, come abbiamo più volte scritto, vi sono magistrati che a noi risulta essere pochi, ma con molti incarichi in settori ben definiti politicamente...

Intanto questi ultimi hanno perennemente in questi anni le dimissioni per lavori che esauriscono i loro giorni...

Cattiva coscienza

A rimorchio del quotidiano romano di destra, il Tempo, è venuto l'organo democristiano per polemizzare con le nostre argomentazioni...

Oggi gli elenchi degli elettori nelle elementari

Circoli didattici debbono essere depositati gli elenchi degli elettori (genitori, docenti e personale non insegnante) che voteranno il 9 febbraio...

Un'assemblea caotica, tumultuosa, in una grande e nuda palestra: più di cento genitori si sono riuniti per discutere i decreti delegati...

Il primo contatto tra famiglie che non si conoscono - Dall'iniziale diffidenza verso la « politica » ad una presa di coscienza dei problemi reali...

Rinnovamento Si discute fino a dopo mezzanotte. Il tema centrale è l'antifascismo. Una parola che preoccupa alcuni perché « politica ».

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri...

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri...

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri...

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri...

Il governo attuale avrebbe dunque, quanto meno dovuto sospendere tali decreti e in vece con i rilievi riguardavano il fatto che il governo aveva ritenuto di includere tra i collaboratori diretti dei ministri...

Crisi e risorse mondiali

La paura dell'Apocalisse

Contro gli allarmi ammantati di pretese considerazioni scientifiche un'argomentata analisi dei problemi dell'energia e dell'ambiente in un libro di Francesco Pistolesi

E' annidata, da sempre, nel cuore degli uomini la paura dell'Apocalisse, il timore di una catastrofe che possa annientare, sotto l'urto delle forze naturali non controllabili, il lungo e paziente lavoro compiuto, con sudore e fatica, nel corso dei millenni dalle generazioni impegnate a conquistare un piccolo spazio di "terreno artificiale".

secondo la precisa indicazione del convegno dell'Istituto Gramsci del 1972, perché il rapporto tra uomo e natura non è soltanto di natura biologica, ma avviene attraverso il lavoro, che è funzione sociale e che rende uomo diverso dagli animali, deve essere riconosciuto nelle nuove condizioni di progresso scientifico e di espansione demografica.

Impedito lo sviluppo in Italia di un sistematico lavoro di creazione di una industria pubblica nucleare, gli allarmi catastrofisti sui pericoli dello sviluppo e gli indirizzi seguiti dalle società multinazionali hanno potuto ottenere determinati risultati perché hanno utilizzato la disinformazione generale e il ritardo della ricerca.

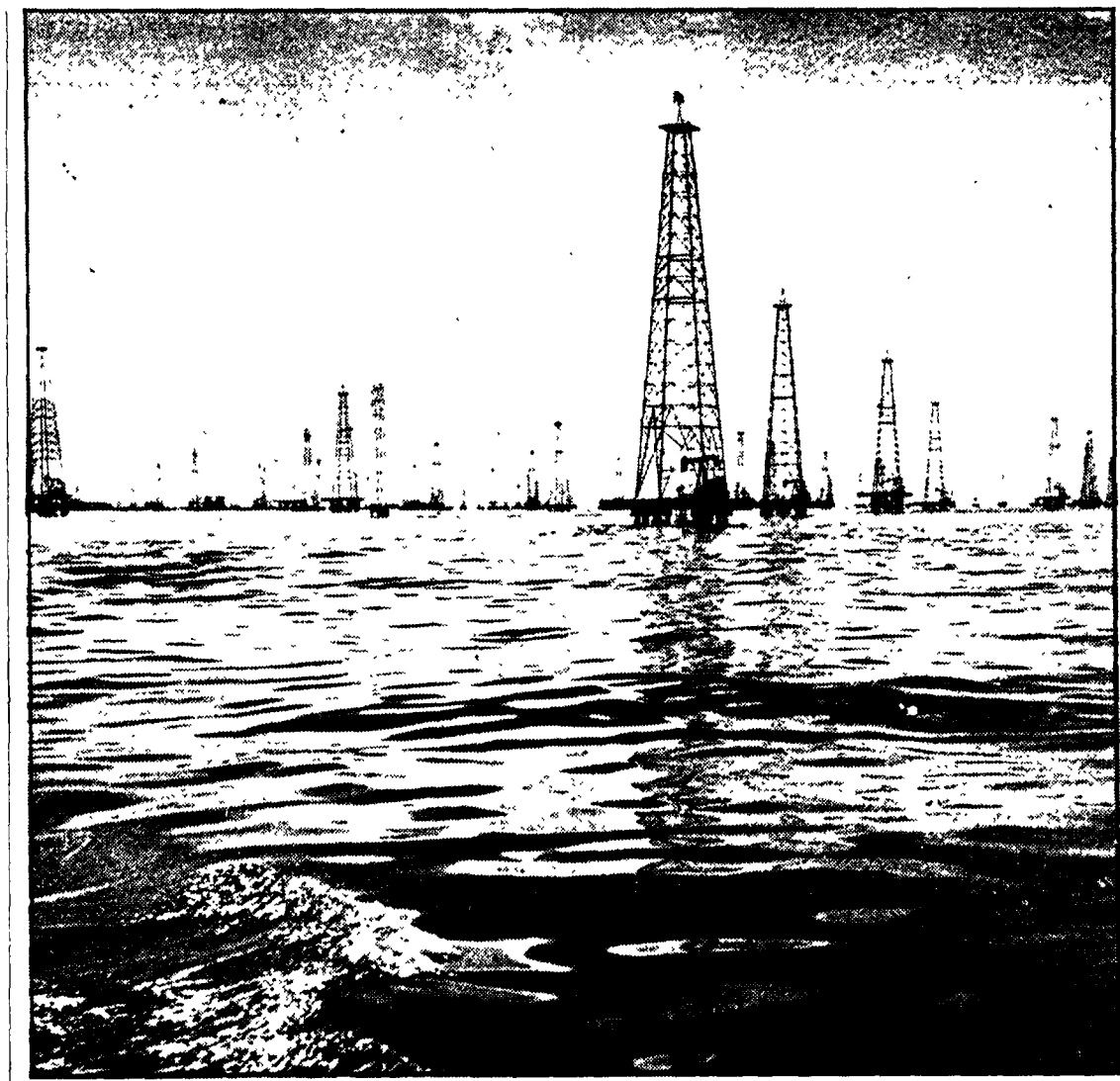
Lo sviluppo possibile

Le risorse ci sono per assicurare lo sviluppo economico e civile dell'umanità e per allontanare il pericolo dell'Apocalisse. Ma bisogna saperle utilizzare. E qui il problema è di sviluppo e di realizzazione di un modello di sviluppo reale, che permetta una razionale utilizzazione di tutte le risorse del pianeta.

«Abbiamo il ferro e il petrolio, è il ritratto che hanno cantato migliaia di venezuelani raccolti a Ciudad Guayana nella notte di fine d'anno. Una città del approdo sud del Venezuela, ai margini delle grandi foreste tropicali dove c'è ancora da esplorare, nel cui sottosuolo giacciono quasi due miliardi di tonnellate di ferro. La stampa ha parlato di quarantamila persone che hanno partecipato alla cerimonia...

Le polemiche sulla cosiddetta borghesia di Stato in Italia

Intorno al tema dei profondi mutamenti intervenuti nelle strutture economiche e nella gestione della società italiana negli anni '60 e dei riflessi che questi mutamenti hanno avuto sullo sviluppo economico, si aprono alcuni punti di dibattito.



Pozzi petroliferi in Venezuela

valore di hanno allontanato e non siamo riusciti a creare quell'unità che ci avrebbe permesso di affrontare il mondo della scienza e della tecnologia che conosciamo appieno. Nella nostra America si realizzano attualmente esperienze diverse per assumere il controllo dello sviluppo e l'indipendenza economica.

Ma le novità vanno oltre le dichiarazioni più significative e di grande eco. Il Venezuela ricerca nel concreto, nelle questioni economiche, la strada duratura dell'unità. In accordo con gli altri paesi dell'America centrale, Caracas ha dato vita alla prima società multinazionale latino-americana (un organismo per la commercializzazione del caffè della regione).

di 12 centesimi di dollaro la libbra. Proposto di Perez è di dare il suo appoggio anche a società multinazionali latino-americane di prodotti non venezuelani. «E' molto importante per noi dimostrare che non si tratta soltanto di stabilire dei buoni prezzi per il petrolio, ma che il petrolio non è che un precursore nella lotta in favore di prezzi giusti per tutte le materie prime dell'America Latina».

ro avrà effetti non soltanto interni, ma dovrebbe aver peso anche nel mercato mondiale. Si vuole costruire una siderurgia nazionale di tutto rispetto che nel 1977 dovrebbe produrre cinque milioni di tonnellate di acciaio.

Ingiustizie e consumi

Nuovamente negli ultimi anni, mentre si andava preparando la nuova crisi economica che oggi, partita dagli Stati Uniti, investe tutto il mondo, si sono andati moltiplicando gli allarmi sul pericolo di una Apocalisse imminente. Naturalmente gli allarmi hanno assunto questa volta un carattere che vuole essere scientifico. Si parla di esaurimento delle scorte, di espansione demografica, di inquinamento incontrollabile, di catastrofe cosmica.

«L'energia, nelle sue varie forme, deriva essenzialmente dall'energia radiante che bagna la terra. Ora appena cinquanta milioni di tonnellate di energia solare accessibile sulla terra vengono utilizzati. Per questo, afferma Pistolesi, è necessario accrescere i consumi di petrolio, carbone, ecc., con i tassi correnti per il prossimo periodo, si sarebbe consumata l'intera riserva comune di petrolio, carbone e gas naturale.

Il problema, quindi, si restringe nel tempo. Non interessa tanto sapere se le riserve di energia o le risorse naturali sono sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione mondiale, ma quanto risorse siano economicamente e politicamente disponibili nello spazio, diciamo, del pianeta. Non interessa quando l'accumulo di rifiuti, o la polluzione termica, o l'effetto serra, potrà determinare una crisi che tutti i governi hanno il dovere di affrontare.

Le polemiche sulla cosiddetta borghesia di Stato in Italia

Tra industria e potere

I limiti di molte analisi che non vanno al di là della condotta di alcuni protagonisti della grande impresa pubblica e privata - Le vicende degli anni sessanta - Mancata diversificazione dello sviluppo e processi di involuzione nel settore statale dell'economia

A Cagli e Perez il «Premio presidente della Repubblica»

Nel corso di un'udienza svolta al Quirinale il capo dello Stato ha consegnato a Corrado Cagli e a Augusto Perez il «Premio presidente della Repubblica». A Cagli è stato assegnato per la pittura (edizione 1973) e a Perez per la scultura (edizione 1974). Il premio è conferito dall'Accademia di San Luca e ammonta a cinque milioni di lire.

Oggi la degradazione ambientale del processo produttivo, massima dispersione di energia, massimo inquinamento dell'ambiente, ad un sistema economico fondato sulla ricerca del più alto saggio di profitto. Pistolesi, che è il cerchio di chiudersi. Garzanti 1972. Secondo i quali negli Stati Uniti, di fronte ad un aumento del prodotto nazionale lordo, la crescita reale del 32% della popolazione del '32 (tra il 1916 ed il 1972) gli inquinamenti dell'ambiente sono cresciuti nello stesso periodo in un misura comparabile a quella del 200%. La contaminazione ambientale dipende, quindi, dalla introduzione di alcuni processi produttivi caratterizzati da un alto consumo energetico e dalla nascita di prodotti preparati più per il rifiuto che per l'uso (contenitori a perdere).

«Durante molti anni, ha detto Perez, parlando del paese latino-americano, siamo stati separati e abbiamo accettato il potere, mentre al contrario, nelle questioni economiche, la strada duratura dell'unità. In accordo con gli altri paesi dell'America centrale, Caracas ha dato vita alla prima società multinazionale latino-americana (un organismo per la commercializzazione del caffè della regione).

Intorno al tema dei profondi mutamenti intervenuti nelle strutture economiche e nella gestione della società italiana negli anni '60 e dei riflessi che questi mutamenti hanno avuto sullo sviluppo economico, si aprono alcuni punti di dibattito. In primo luogo, l'importanza della ricerca scientifica. L'insieme delle spese militari mondiali è supportato per circa il 75% dall'Unione Sovietica (1/3) e dagli Stati Uniti (2/3). Così l'Unione Sovietica supporta da sola circa il 25% delle spese militari mondiali.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

«L'aspetto nodale del processo, però, ha riguardato la crescita del settore pubblico. Lo sviluppo economico, sia sul piano strettamente produttivo, sia sul terreno finanziario. Anzi, questa crescita è stata uno degli elementi peculiari degli anni '60 ed ha consentito, per lo meno in parte, di orientare verso gli investimenti produttivi quote consistenti di risparmio. Ma questo processo di crescita quantitativa dell'intervento pubblico nell'economia ha determinato alcuni problemi qualitativi e di indirizzo. Ed è in questo contesto che sorge il problema della Montedison e del settore chimico. L'analisi è unilaterale se non parte dal fallimento degli imprenditori privati, mostratisi incapaci di diversificare il vecchio tipo di sviluppo, malgrado i sostegni dovuti e ricevuti, e dalla contraddittorietà della azione avviata dal settore pubblico.

Nicola Gallo

Guido Vicario

PER SALARI, PENSIONI E GARANZIA DELLA RETRIBUZIONE

Vasta mobilitazione nelle province prepara sciopero generale del 23

La lettera dei sindacati al governo - Chiesti nuovi investimenti nell'agricoltura e nell'edilizia - Gli indici del rincaro dei prezzi forniti dall'ISTAT - La questione dell'occupazione e della garanzia del salario

Salario, pensioni, occupazione: sono questi i temi attorno ai quali si sta organizzando una grande mobilitazione di massa in vista dello sciopero generale del 23 gennaio. Lunedì prossimo, nel corso di una conferenza stampa, i segretari generali della CGIL (Lama), della CISL (Storti) e della UIL (Vanni) faranno il punto sul significato del nuovo sciopero di lotta che cade al termine delle altre quattro ore di sciopero articolato che si stanno effettuando in tutte le province.

L'adesione dei benzinai allo sciopero del 23 gennaio

La presidenza della Federazione Autonoma Italiana Benzinai - FAIB - ha deciso di chiamare la categoria a partecipare allo sciopero generale del 23 gennaio.



CHIMICI E TESSILI IN LOTTA

Giornata nazionale di lotta domani con assemblee di due ore in quattro punti, nelle aziende tessili e di fibre chimiche e manifatture di piazza. In particolare saranno investite le fabbriche della Montedison-SNIA, dell'ENI, delle Orsi Mangelli e della Bemberg. Tra le principali iniziative di lotta ricordiamo in Piemonte le assemblee alla Montefibre di Pallanza con Spandorero, di Ivrea con Cipriani, di Vercelli con Giovannini e alla ETI con Guerra; in Lombardia la manifestazione a Cesano con Mariani e le assemblee alla Abital di Forlì con Beretta, all'Ania di Pavia con Ciancaglini. Inoltre, alla Montefibre di Marghera parlerà Trucchi; alla Abital e Olcese di Pordenone, Molinari; alla Lanerossi di Vicenza, Scilavi; alla Abital di Verona, Fortunato; alla Orsi Manelli di Forlì, Marini; alla Lebole di Arezzo, Manfron; alla Sna di Rieti, Rossi; alla Montefibre di Terni, Scheda; alla Monti di Pescara, Garavini; alla Lanerossi di Foggia, Caccia; alla Inteca di Castrovillari, Masucci; alla Sna di Villacerde, Quaglia. Nella foto: i lavoratori della Montefibre di Porto Marghera in assemblea

Mentre il lavoro è ripreso ieri sotto la minaccia di nuove riduzioni d'orario

I SINDACATI CHIEDONO AL GOVERNO UN INCONTRO URGENTE PER LA FIAT

La Federazione CGIL, CISL, UIL e la FLM hanno sollecitato un confronto sulle scelte aziendali - Agnelli ha annunciato agli azionisti i risultati economici del 1974: aumento del fatturato e proiezioni internazionali

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL e la FLM hanno preso in esame la situazione della FIAT. La prima preoccupazione è la necessità di mantenere gli impegni di diversificazione produttiva e di investimenti nel Mezzogiorno che la FIAT tende ad eludere o a procrastinare nel tempo.

Dalla nostra redazione TORINO, 14. In un clima di pesante incertezza e preoccupazioni sono tornati stamane al lavoro, dopo il «lungo ponte» natalizio, oltre centomila operai della FIAT. Molti di loro tra un paio di settimane dovranno un altro periodo di orario ridotto e cassa integrazione.

«Il 1974 si è chiuso mentre la crisi perdura esordisce Agnelli - e non si intravedono a priori brevi gli spunti per una ripresa. Il 1975 sarà perciò un anno ancora difficile», perché l'inflazione e lo severo misure creditizie adottate per contenerla hanno provocato un arresto degli investimenti, una recessione produttiva con pesanti riflessi sul livello di occupazione, la contrazione dei consumi, soprattutto di automobili. «Va sottolineato - aggiunge Agnelli - l'importanza del recente accordo concluso con i sindacati che per la prima volta consente l'identificazione di un punto di riferimento certo per l'individuazione dei modi di gestire la crisi».

Particolarmente deludente è la parte dedicata alle «terapie» per la crisi. Agnelli dice che «gestire la crisi non significa rassegnarsi a viderla imporsi. Non stiamo aspettando inoperosi che il ciclo economico si risolva da sé. Piuttosto, noi, come datori di lavoro, abbiamo il dovere di intervenire con le nostre risorse per superare la crisi».

La vendita di automobili FIAT ed Auto Bianchi costruite in Italia è diminuita del 13 per cento (solo 1.295.000 vetture fatturate nel 1974), ma ne è aumentata l'esportazione (+2 per cento). Soprattutto, però, sono aumentate le produzioni all'estero

Chiusure corporative e estremismo

Sul «Manifesto» di domenica Pio Ferraris si indigna per l'affermazione da noi fatta secondo la quale certe forze della sinistra cosiddetta extraparlamentare, predicando l'abbandono da parte del sindacato della lotta per un dialogo con il capitale, non sono altro che i gruppi extraparlamentari suggeriscono oggi ai lavoratori italiani.

Questi due aspetti, fra di loro strettamente legati, della linea del sindacato si fondono in un unico nodo, quello delle «chiusure corporative» e del «rincaro dei prezzi». In un clima di pesante incertezza e preoccupazioni sono tornati stamane al lavoro, dopo il «lungo ponte» natalizio, oltre centomila operai della FIAT. Molti di loro tra un paio di settimane dovranno un altro periodo di orario ridotto e cassa integrazione.

«Il 1974 si è chiuso mentre la crisi perdura esordisce Agnelli - e non si intravedono a priori brevi gli spunti per una ripresa. Il 1975 sarà perciò un anno ancora difficile», perché l'inflazione e lo severo misure creditizie adottate per contenerla hanno provocato un arresto degli investimenti, una recessione produttiva con pesanti riflessi sul livello di occupazione, la contrazione dei consumi, soprattutto di automobili. «Va sottolineato - aggiunge Agnelli - l'importanza del recente accordo concluso con i sindacati che per la prima volta consente l'identificazione di un punto di riferimento certo per l'individuazione dei modi di gestire la crisi».

Particolarmente deludente è la parte dedicata alle «terapie» per la crisi. Agnelli dice che «gestire la crisi non significa rassegnarsi a viderla imporsi. Non stiamo aspettando inoperosi che il ciclo economico si risolva da sé. Piuttosto, noi, come datori di lavoro, abbiamo il dovere di intervenire con le nostre risorse per superare la crisi».

La vendita di automobili FIAT ed Auto Bianchi costruite in Italia è diminuita del 13 per cento (solo 1.295.000 vetture fatturate nel 1974), ma ne è aumentata l'esportazione (+2 per cento). Soprattutto, però, sono aumentate le produzioni all'estero

Più pesanti nel Mezzogiorno le conseguenze della recessione

La crisi nel Sud è arrivata con un anno di anticipo

Gli investimenti industriali già nel '73 hanno avuto una brusca caduta, nonostante la ripresa economica in atto nel resto del Paese - Da due anni non si crea un nuovo posto di lavoro - Ridimensionati i programmi delle aziende a Partecipazione statale - Gli effetti della stretta creditizia

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

Chiusa una fase storica

Vi è innanzitutto l'esaurimento dei programmi di intervento delle aziende a partecipazione statale, che, chiusa una fase «storica» della loro politica «meridionalistica» si mostrano sempre più riluttanti a fare nuove previsioni, sia quantitative che settoriali, per il Mezzogiorno. Vi è la stasi completa degli investimenti privati, anche perché i grandi gruppi (Gala Fiat, alla Indesit, alla Sir), nel momento in cui si trovano a dover affrontare i problemi derivanti dalla crisi energetica, riducono i loro programmi rinviando innanzitutto le decisioni di nuovi impianti previsti nei prossimi anni.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

Qualificare la spesa

Einaudi, presidente dell'ENM, ha annunciato per i prossimi cinque anni investimenti per 1500 miliardi. «L'Ente sarà garantito un fabbisogno finanziario di 2000 miliardi di lire».

In questo quadro di evidente «crisi» e «ridimensionamento» delle decisioni di investimenti da tempo adottate, è pressoché scomparso, nelle informazioni date dai presidenti degli enti pubblici alla Camera ai qualsiasi riferimento ai famosi due pacchetti per la Sicilia e la Calabria, che prevedono un totale di miliardi spesi nel settore industriale nel mezzogiorno nel '72 e doppio rispetto a quello speso nel '69 (1.220 miliardi di lire).

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

INIZIATIVA DEL PCI PER RINNOVARE L'AGRICOLTURA

Manifestazione regionale in Puglia per superare colonia e mezzadria

La protesta contadina avrà luogo domani a San Pancrazio Salentino - Un momento del duro scontro di classe contro agrari assenteisti e parassitari - L'apporto delle forze politiche democratiche

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 14. Giovedì 16 avrà luogo a San Pancrazio Salentino una manifestazione regionale indetta dal PCI sui temi del rinnovamento dell'agricoltura.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

Elettrici: concludere con equità la vertenza

La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil e la segreteria della federazione Fidae, Fci, Uilsp, a conclusione del direttivo di categoria, hanno riconfermato il positivo giudizio sull'accordo per la modifica delle tariffe elettriche e preso atto dell'assenso dato dal CIPE alla sede revisione, sollecitando tuttavia gli organi competenti a dare al più presto attuazione pratica all'accordo stesso.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.

«Con qualche ottimismo si prevede per '75 una crescita zero»: lo ha scritto Mondo economico sull'ultimo numero del '74 commentando i dati della congiuntura italiana dello scorso anno. Si tratta di una previsione pessimista, di un allarme eccessivo? Non sembrerebbe, dal momento che siamo ormai, entrati in una fase recessiva; dal momento che non si prevede quando si potrà uscire da essa; e da momento che alle difficoltà economiche si accompagna la assoluta mancanza da parte del governo di iniziative che vadano nella direzione di una profonda correzione di rotta rispetto al passato, tale correzione diventa al contrario sempre più urgente se non si vuole che il nostro paese esca da questa crisi profonda e mutato, ed in peggio, nel suo carattere di crisi economica in generale ed industriale in particolare.



M generale Miceli

Ribaditi al convegno nero di Lione

Strategia del terrorismo la scelta dei neonazisti

I delegati italiani — Il ruolo della CIA e dei servizi segreti israeliani in Italia — Dove finivano le armi traficate dalla società modenese: Ghana o Rhodesia?

Dal nostro inviato

TORINO, 14

In vista del processo contro Freda e Ventura il movimento «Ordine Nuovo» e i comitati pro-Freda che fanno capo ad Avanguardia Nazionale dovranno mobilitarsi nelle clandestinità per azioni «anche a livello violento»: è una delle decisioni prese nel corso del convegno tenuto il 27, 28 e 29 dicembre dal movimento «Nuovo Ordine europeo» che ha radunato a Lione delegati fascisti di quasi tutta l'Europa occidentale.

Di questo convegno si è già parlato nei giorni scorsi, ma solo adesso cominciano ad essere noti i particolari. Al convegno hanno partecipato cinquanta delegati tra i quali gli italiani Francesco Donati, di Bologna, leader dell'Unione socialista nazionale, Vittorio Soldani di Folli, l'avvocato Giorgio Carretta, del MSI, appartenente alla corrente «dura» di Pino Romualdi, Pier Clementi di «Azione francese» che era arrivato con una squadra di giovani fascisti in divisa: pantaloni e giacca blu, camicia cachi, fazzoletto blu, cintura militare con pugnale e spada e scudetto con il tricolore francese sulla manica. Pier Clementi è un fascista francese che ha vissuto a lungo in Italia ed ha legami col MSI.

Golpisti e falangisti insieme

Sempre per la Francia erano pronti i delegati del partito socialista-socialista Soullage, Bourdeon, Doubeau, Cormier e il direttore della pubblicazione di estrema destra «Peuples européens» Jean Freret.

La Svizzera era rappresentata da Gaston Abaduz, segretario generale del NOE (Nuovo ordine europeo), da Spagna da Mariano Manóvil, presidente del gruppo degli amici dell'Europa) e da un personaggio noto in Italia, quel Luis Garcia Rodriguez, «specie dei servizi segreti» francese che ha lavorato in stretto collegamento con i «golpisti» italiani, tanto da essere perseguito da un mandato

Altre rivelazioni sul ruolo dell'alto ufficiale I nuovi rapporti del SID duro colpo per Miceli?

Conferrebbe ulteriori prove dei suoi contatti con i golpisti di Borghese - Perché solo ora consegnati alla magistratura - A Roma il giudice Tamburino - Il pullman del costruttore Talenti a disposizione dei congiurati

I nuovi rapporti del SID, che con tutta probabilità questa mattina saranno sul tavolo dei magistrati inquirenti, sembrano destinate ad aggravare notevolmente la posizione di Miceli. In preistoria dei documenti del controspionaggio Vito Miceli. In sostanza nei documenti annunciati già ieri al giudice istruttore dal capo del servizio «D», generale Maletti, sarebbero contenute relazioni di agenti del controspionaggio risalenti al 1970 e congelate per tutti questi anni da un settore dirigente del delicato servizio. Queste relazioni si incentrerebbero soprattutto sulle coperture di cui hanno goduto i partecipanti al golpe di Junio Valerio Borghese. In altri termini con i nuovi dossier si confermerebbe ancora una volta l'esistenza di aperte collusioni tra settori dell'apparato statale e i golpisti. Anzi, diremmo, si addirittura si espliciterebbe anche nel merito della posizione mantenuta da certi settori del SID nei confronti di chi tramava contro le istituzioni: si arriverebbe a stabilire il filo diretto che lega il giudice istruttore Tamburino di Padova, il quale, come è noto, ha fatto notificare a Miceli un mandato di cattura per cooperazione nel quale si parla apertamente di «centrismi paralleli» nei servizi segreti strumentalizzati a fini di parte. Con tutta probabilità quindi con i documenti ultimi gli inquirenti saranno in grado di ricostruire il filo diretto che lega gli episodi del 1969-70 agli ultimi. E si colmerrebbe il divario fra il «favoreggiamento» contestato a Miceli per il '70 e la «cooperazione» per gli ultimi anni.

La prima domanda che si è «rapporiti bis» portati dal SID (la consegna è stata ammessa anche dal ministro della Difesa) è questa: se il materiale in esso contenuto si riferisce, per la stragrande maggioranza, a fatti e nomi appresi nell'immediatezza della scoperta del tentativo eversivo di Borghese, cioè nel 1970, perché mai è stato consegnato? I reati configurati in questi dossier riguardano certamente la coerenza dello Stato ed è quindi ovvio che gli ufficiali del SID che ne erano venuti a conoscenza avevano il dovere di riferirli. Ma, a meno che non aver ottemperato a questo elemento dovere costituisce una indubbia violazione della legge. Senza parlare delle conseguenze tragiche che questo silenzio ha provocato.

I mercanti di cannoni

A parte queste informazioni giunte a Torino sul convegno di Lione, sono da registrare alcune altre notizie raccolte in margine agli interrogatori ai quali la magistratura torinese sta sottoponendo i mercanti di cannoni. Giancarlo Roggiani, ad esempio, avrebbe ammesso tutto circa il traffico d'armi, ma si sarebbe difeso affermando di aver sempre ignorato che il traffico d'armi è proibito. Il veterinario di Terni ha negato che l'attività della MGM servisse per finanziare le trame nere serviva, ha detto, per finanziare lui stesso, che prendeva — ad esempio — una percentuale di 50 mila dollari (oltre 32 milioni) per ogni aereo venduto.

Kino Marzullo

Ma perché il Ghana si sarebbe dovuto rivolgere — per quel che affare di mille miliardi di lire — ad un'oscura ditta di Modena? E oggi infatti si apprende che anche altri, si sono posti la stessa domanda e sarebbe in corso un'indagine per stabilire se il Ghana non fosse solo un «ponte» per altre imprese. Infatti, alcuni dirigenti del SID a non insensati documenti nel famoso rapporto consegnato alla magistratura da Andreotti quando era ministro della Difesa, nell'autunno scorso. A chi è stato chiesto di scovare notizie così delicate ed importanti? Qualcuno ha avanzato il sospetto che uomini del servizio di spionaggio si siano mossi in vista della possibile inchiesta ora avviata in tutti i tentativi eversivi dal 1970 ad oggi.

E in questo quadro ha di conseguenza una grande importanza la presenza a Roma, una presenza non confermata ufficialmente, del giudice istruttore Tamburino, il quale potrebbe dare un valido contributo agli inquirenti, soprattutto per quanto riguarda la comprensione di alcuni atti istruttori troncati a metà dal provvedimento della Cassazione che ha rimosso a Roma tutti i procedimenti. Secondo quanto è stato possibile accertare negli ambienti giudiziari, il giudice Tamburino nell'ultima fase della sua inchiesta ha chiesto di prestare particolare attenzione sulla partecipazione ai tentativi eversivi di alcuni gruppi della destra extraparlamentare, come «Civiltà cristiana». Ora, come è noto, anche a Roma gli inquirenti sono arrivati, e c'è stato l'arresto di Franco Antonicelli segretario di «Civiltà cristiana», ai collegamenti tra i servizi e le formazioni cattoliche dichiaratamente reazionarie. I rapporti del SID, a quanto pare, farebbero ulteriore luce anche su questo aspetto e fornirebbero alla magistratura un elenco pressoché completo di quanti la notte tra il 7 e l'8 dicembre '70 si riunirono nella palestra di Cassazza, con l'intenzione di tentare di realizzare un altro centro di raccolta in attesa di un segnale che non arrivò. Quella notte, fra l'altro, si è saputo che un parente del noto costruttore romano Talenti avrebbe messo a disposizione dei congiurati mezzi di trasporto. Una notizia a margine della vicenda: dal supplemento della Gazzetta ufficiale dell'11 gennaio si è appreso che il generale Vito Miceli è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Anche il relativo decreto, firmato il 2 giugno scorso, c'è da dire che le scritte per «compensare al merito» dovrebbero essere meno discutibili.

Il fascista Massagrande fermato ad Atene in attesa di estradizione

Disperato tentativo dell'esponente di Ordine nuovo di farsi passare per «perseguitato politico»

Ello Massagrande e Claudio Bizzarri, i due dirigenti di «Ordine nuovo» bloccati dalla polizia ellenica su disposizione del ministro per l'Ordine pubblico, ieri mattina sono stati prelevati dalle loro residenze ateniesi e condotti al centro di polizia per gli stranieri nella questura centrale della Capitale.

Il provvedimento è stato messo in relazione, negli ambienti politici ateniesi con il decreto di espulsione emanato ieri dal ministro greco dell'Ordine pubblico Solone Ghikas, che l'altra sera aveva dichiarato i due fascisti italiani «indesiderabili» per aver prolungato la permanenza in Grecia. In effetti però non si sa

quando e come Massagrande e Bizzarri, già condannati dal tribunale di Roma per ricostituzione del disolto partito fascista, il primo è ricercato anche per ordine del giudice istruttore Tamburino, lacerano la Grecia. Si dice che le autorità elleniche attendono un segno di rassicurazione della magistratura e dal governo italiano per stabilire se sarà presentata al più presto una richiesta di estradizione.

Note di agenzia affermano che, secondo fonti vicine alla polizia ateniese, è stata notificata all'Interpol ellenica una richiesta di cattura contro i due fascisti per un'inchiesta che gli stessi avevano convocato in Grecia.

Fascista arrestato per tentata strage in cinema catanesi

Dopo i ripetuti attentati dinamitardi

E' un ex repubblicano, specializzato nella confezione di ordigni esplosivi, condannato nel '47 a 10 anni per collaborazionismo - Documento della federazione del PCI



Così il giornale «Notizie» di Atene ha dato il servizio sui fascisti italiani

La questura di Catania, 14. La matrice regionale antiterrorismo stanno cercando di venire a capo della organizzazione fascista che ha messo in atto una serie di attentati dinamitardi. La tensione in diverse piazze di Catania è alta, per via di bombe in diverse sale cinematografiche, che solo per un caso non hanno provocato delle stragi.

Le indagini sono ad una svolta importante, dopo l'arresto di un rotante fascista ex repubblicano, specializzato nella confezione di ordigni esplosivi, e condannato nel 1947 dalla Corte d'assise di Pavia a dieci anni di reclusione per aver collaborato con le truppe di occupazione naziste. Il fascista, che era stato scarcerato un anno dopo, in seguito ad una amnistia.

Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia. Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia.

Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia. Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia.

Per la strage di piazza Fontana

Nominata la corte del processo a Catanzaro

CATANZARO, 14. La corte che dovrà giudicare il 27 gennaio, a Catanzaro Pietro Valpreda, Freda, Ventura e gli altri numerosi imputati è stata nominata. I giudici togati sono: Pietro Scutari (presidente), Vittorio Antonini (giudice a latere), Mariano Lombardo (PM), cancelliere Vincenzo Chiarese.

3 squadristi a giudizio anche per rapina

SALERNO, 14. A circa un anno dalla violenta aggressione subita dai compagni Ugo Di Pace e Marcellino, il giudice istruttore di Catanzaro ha deciso di procedere con la rapina di una macchina fotografica, finalmente il PM Dr. Alfonso Lambertini ha chiesto il rinvio a giudizio per rapina aggravata del tre neofascisti, identificati al momento dell'aggressione — Filippo Falvello, Pasquale Capri e Saverio Centro. La decisione è stata presa in seguito al provvedimento di rinviare a giudizio i tre solo per lesioni aggravate e violenza privata, escludendo quindi, la rapina sebbene identica.

Dal nostro inviato

PISA, 11. Aspettando Marco Baldissari, il processo Lavorini è proseguito stamattina con gli interrogatori dei due imputati, i ragazzi del «Fronte» che continuano imperterriti a scolorire una girandola di bugie, di vaghe risposte, di imprecisioni, come se qualcosa di importante fosse in gioco.

Il secondo interrogatorio che emerge di fronte a questo fatto nuovo riguarda i motivi che hanno spinto alcuni dirigenti del SID a non insensati documenti nel famoso rapporto consegnato alla magistratura da Andreotti quando era ministro della Difesa, nell'autunno scorso. A chi è stato chiesto di scovare notizie così delicate ed importanti? Qualcuno ha avanzato il sospetto che uomini del servizio di spionaggio si siano mossi in vista della possibile inchiesta ora avviata in tutti i tentativi eversivi dal 1970 ad oggi.

Dal nostro inviato

PISA, 11. Aspettando Marco Baldissari, il processo Lavorini è proseguito stamattina con gli interrogatori dei due imputati, i ragazzi del «Fronte» che continuano imperterriti a scolorire una girandola di bugie, di vaghe risposte, di imprecisioni, come se qualcosa di importante fosse in gioco. Il secondo interrogatorio che emerge di fronte a questo fatto nuovo riguarda i motivi che hanno spinto alcuni dirigenti del SID a non insensati documenti nel famoso rapporto consegnato alla magistratura da Andreotti quando era ministro della Difesa, nell'autunno scorso. A chi è stato chiesto di scovare notizie così delicate ed importanti? Qualcuno ha avanzato il sospetto che uomini del servizio di spionaggio si siano mossi in vista della possibile inchiesta ora avviata in tutti i tentativi eversivi dal 1970 ad oggi.

Ai rapitori del piccolo Francesco

Fino a 22 anni per il sequestro a Bari

(I.P.). Sentenza di condanna del tribunale di Bari contro i responsabili del sequestro di Gianfranco Cioci, il figlio quattordicenne di un imprenditore edile barese rilasciato per 400 milioni di riscatto.

Dal nostro inviato

PISA, 11. Aspettando Marco Baldissari, il processo Lavorini è proseguito stamattina con gli interrogatori dei due imputati, i ragazzi del «Fronte» che continuano imperterriti a scolorire una girandola di bugie, di vaghe risposte, di imprecisioni, come se qualcosa di importante fosse in gioco. Il secondo interrogatorio che emerge di fronte a questo fatto nuovo riguarda i motivi che hanno spinto alcuni dirigenti del SID a non insensati documenti nel famoso rapporto consegnato alla magistratura da Andreotti quando era ministro della Difesa, nell'autunno scorso. A chi è stato chiesto di scovare notizie così delicate ed importanti? Qualcuno ha avanzato il sospetto che uomini del servizio di spionaggio si siano mossi in vista della possibile inchiesta ora avviata in tutti i tentativi eversivi dal 1970 ad oggi.

Dal nostro inviato

PISA, 11. Aspettando Marco Baldissari, il processo Lavorini è proseguito stamattina con gli interrogatori dei due imputati, i ragazzi del «Fronte» che continuano imperterriti a scolorire una girandola di bugie, di vaghe risposte, di imprecisioni, come se qualcosa di importante fosse in gioco. Il secondo interrogatorio che emerge di fronte a questo fatto nuovo riguarda i motivi che hanno spinto alcuni dirigenti del SID a non insensati documenti nel famoso rapporto consegnato alla magistratura da Andreotti quando era ministro della Difesa, nell'autunno scorso. A chi è stato chiesto di scovare notizie così delicate ed importanti? Qualcuno ha avanzato il sospetto che uomini del servizio di spionaggio si siano mossi in vista della possibile inchiesta ora avviata in tutti i tentativi eversivi dal 1970 ad oggi.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 14.

La matrice regionale antiterrorismo stanno cercando di venire a capo della organizzazione fascista che ha messo in atto una serie di attentati dinamitardi. La tensione in diverse piazze di Catania è alta, per via di bombe in diverse sale cinematografiche, che solo per un caso non hanno provocato delle stragi.

Le indagini sono ad una svolta importante, dopo l'arresto di un rotante fascista ex repubblicano, specializzato nella confezione di ordigni esplosivi, e condannato nel 1947 dalla Corte d'assise di Pavia a dieci anni di reclusione per aver collaborato con le truppe di occupazione naziste. Il fascista, che era stato scarcerato un anno dopo, in seguito ad una amnistia.

Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia. Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia.

Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia. Si tratta di Gaetano Rodolfo, di 51 anni, già attivista del MSI e poi appartenente alla organizzazione neo-fascista «Ordine nuovo», ora fu arrestato un anno dopo, in seguito ad una amnistia.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 14. La matrice regionale antiterrorismo stanno cercando di venire a capo della organizzazione fascista che ha messo in atto una serie di attentati dinamitardi. La tensione in diverse piazze di Catania è alta, per via di bombe in diverse sale cinematografiche, che solo per un caso non hanno provocato delle stragi.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 14. La matrice regionale antiterrorismo stanno cercando di venire a capo della organizzazione fascista che ha messo in atto una serie di attentati dinamitardi. La tensione in diverse piazze di Catania è alta, per via di bombe in diverse sale cinematografiche, che solo per un caso non hanno provocato delle stragi.

Le cooperative denunciano la politica monetaria

La perizia conferma i sospetti

LA STRETTA CREDITIZIA HA COLPITO DI PIÙ AGRICOLTURA E EDILIZIA

Il presidente della Confederazione chiede, nella relazione di apertura del congresso, un sostanziale mutamento di politica economica

Nel pomeriggio di ieri, al palazzo dei congressi dell'EUR, sono iniziati i lavori del congresso della Confederazione Cooperativa... Vi parteciperanno mille delegati in rappresentanza di 12 mila imprese sociali...

La conseguenza che molte cooperative si sono trovate in gravi difficoltà. Infatti le banche prelevano risparmiando dal settore cooperativo e non restituendo...

Proprio il carattere della crisi crea le condizioni per cui il movimento cooperativo può oggi dare un enorme contributo al risanamento dell'economia...

AUTOFURGONE DE SID SINTONIZZATO PER SPIARE IL GIUDICE

La vicenda iniziata con la scoperta di una microspia negli uffici del magistrato romano che indagava sui fondi neri Montedison

Il furgone del SID che stazionava nell'ottobre 1973 sulla via Trionfale, nei pressi della città giudiziaria romana, era attrezzato proprio per spiare che cosa accadeva nell'ufficio del giudice istruttore dottor Squillante...

La perizia, ultimata dopo oltre un anno dal grave episodio, fa cadere tutte le versioni di comodo messe in circolazione sulla scoperta della microspia nell'ufficio del magistrato.

La vicenda iniziò il 18 ottobre 1973 quando due giornalisti, conversando con il giudice dottor Squillante, lo avvertirono che uno strano furgone con antenne radio stazionava da alcuni giorni sulla via Trionfale...



LAINATE (Milano) - Un'auto della polizia davanti al cancello dello stabilimento dolciario Perfetti

Da centinaia di cantieristi disoccupati

Occupato da 2 giorni il municipio di Napoli

La manifestazione, indetta dai sindacati, vuole sollecitare la giunta comunale a rispettare gli impegni - Esistono reali possibilità di occupazione. Finora solo mille lavoratori assunti nella N.U.

Dalla redazione NAPOLI. 14. Da due giorni il municipio di Napoli è preso da una notte di cantieristi che si alternano a turno davanti a Palazzo San Giacomo...

In quel periodo il dott. Squillante aveva ascoltato come testimoni come imputati alcuni grossi personaggi implicati nell'inchiesta giudiziaria su «fondi neri» della Montedison...

Attesa spasmodica della famiglia Perfetti

Silenzio dei rapitori per alzare il prezzo

Fino a ieri sera nemmeno una telefonata - L'ultimo saluto del nipote, poi l'intervento rapido dei banditi - Le raccomandazioni del medico: fatale la somministrazione di sedativi



Egidio Perfetti

Dalla nostra redazione MILANO. 14. Ancora silenzio da parte dei rapitori di Egidio Perfetti, proprietario, assieme al fratello Ambrogio, di un'industria dolciaria che produce l'ormai nota «gomma del ponte».

Si direbbe che i rapitori - appiando una tecnica ormai tristemente nota - abbiano iniziato la guerra dei nervi...

abilità nella lussuosa villa accanto a una delle due fabbriche di cui è composto il complesso dolciario che da una decina di anni è divenuto uno dei più importanti d'Italia...

Altre decine di miliardi a carico della collettività

Senza esito i tentativi di evitare il fallimento del Banco di Milano

Un personaggio dell'ambiente Sindona, sorto dal nulla, ha potuto creare il suo piccolo impero personale infrangendo molte regole sotto l'occhio benevolo della cosiddetta Autorità Monetaria

Dalla nostra redazione MILANO. 14. Il «Banco di Milano» è ormai definitivamente crollato. Domani o dopo, cioè entro venerdì, quando scade il periodo di amministrazione straordinaria di questo «banco» sorto dal nulla...

ancora interessata a rilevare il «Banco» per avere uno sportello sulla piazza di Milano. Ma non si è conclusa niente.

Consigliere di Cassazione coinvolto in una truffa BRESCIA. 14. Improvvisi sviluppi ha avuto un'inchiesta, che sta conducendo la magistratura bresciana, sul commerciante di via Fermo Azolini di Orzuovio (Brescia) coinvolto in un «crack» valutato attorno al miliardo.

Ma c'è di più. I periti hanno anche affermato che la microspia è risultata perfettamente efficiente e resa più potente da apposite modifiche che hanno portato la sua potenza in campo aperto a 15 chilometri...

Denuncia d'un padre a Napoli

Legata al letto anche una giovane poliomiolitica?

Il brutale mezzo di cura sarebbe stato ripetuto da un ospedale e da una clinica privata

Dalla nostra redazione NAPOLI. 14. Non è solo nel manicomio giudiziario femminile di Pozzuoli che in quello maschile di S. Eufremio a Napoli che si usano con facilità i letti di contenzione...

La figlia è un essere minuto che dimostra 15-16 anni, in cura presso uno psichiatra che ha diagnosticato «sindrome depressiva ansiosa» una forma di malattia mentale fra le più lievi, curabile con sedativi e con la continua assistenza.

to pietà e me l'ha lasciata». Il genitore, per insistenza di alcuni parenti e credenza di poter far curare meglio la ragazza, il padre decide di portarla nella clinica psichiatrica privata «Colucci».

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 14. Al momento di formalizzare l'inchiesta sull'assassinio del brigadiere dei carabinieri Perini di Malacosta, il quale aveva appena riscosso dalla banca locale gli importi delle buste paga degli operai...

Maurizio Sicuro dice, forse, molto poco di quel che potrebbe apparire ad una prima lettura la motivazione che ha indotto il magistrato bolognese a ordinare la cattura del giovane.

Annunciato al Consiglio generale

Entro l'anno V congresso dell'Alleanza dei contadini

Si tratta del finanziere Ugo De Luca, che da oscuro impiegato all'ufficio titoli del «Banco di Sicilia» in pochi anni imparando il mestiere della speculazione...

Il Consiglio generale dell'Alleanza nazionale dei contadini è stato convocato per il 15 gennaio a Roma per discutere la proposta di convocare per la fine di febbraio tutti i consigli regionali dell'Alleanza per l'esame del primo quinquennio di attività legislativa delle regioni...

La perizia presentata dagli ingegneri Giorgio Gerosa, Umberto Ratti, Angelo Bernardini, Giorgio Caravani rispondendo ai quesiti posti dai magistrati inquirenti ha però escluso che le attrezzature a bordo del furgone e sequestrate a suo tempo fossero idonee ad ascoltare le radio delle auto del CC e della PS e sia a controllare un'emittente come quella della RAI-TV...

La perizia presentata dagli ingegneri Giorgio Gerosa, Umberto Ratti, Angelo Bernardini, Giorgio Caravani rispondendo ai quesiti posti dai magistrati inquirenti ha però escluso che le attrezzature a bordo del furgone e sequestrate a suo tempo fossero idonee ad ascoltare le radio delle auto del CC e della PS e sia a controllare un'emittente come quella della RAI-TV...

Vertenza dei giornalisti: oggi riunione della FNSI

Stamano si riunisce a Roma la Commissione nazionale dei giornalisti incaricata di condurre le trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro. Luciano Ceschia, segretario nazionale della Federazione della stampa, è stato eletto presidente del Comitato di coordinamento tra Regioni, sindacati e FNSI.

Mentre si conclude l'istruttoria

Ancora un arresto per la tragica rapina d'Argelato Il mandato è per un giovane accusato di associazione a delinquere e favoreggiamento

Secondo quanto è trapelato negli ambienti interessati alla vicenda, il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Roberto Casella, che è capo della squadra mobile, e di genere del nucleo antiterrorismo della Liguria, ha detto le più importanti informazioni condotte a Genova.

Franco Scottoni

Eleonora Puntillo

Con una lettera del gruppo capitolino

Il PCI sollecita un incontro col PSI per il Comune

Necessaria ed urgente la ripresa dei lavori del consiglio comunale - Il problema della casa ed il fenomeno dell'eversione fascista - Un più ampio rapporto tra i due partiti per battere e superare il monocolorismo

Il gruppo consiliare comunista in Campidoglio ha chiesto un incontro con il gruppo del Psi. Le ragioni dell'iniziativa sono state precisate in una lettera che i consiglieri comunisti hanno inviato al gruppo capitolino socialista, sottolineando «la ripresa necessaria ed urgente dei lavori del consiglio comunale in vista della situazione e per quanto concerne le condizioni della massa popolare della città e del democratico svolgimento della vita sociale e del confronto politico».

Grazie alla lotta dei lavoratori

Appaltati entro l'anno oltre 10 mila alloggi

Nei prossimi mesi si darà attuazione al programma di emergenza - Arrestata la battaglia delle occupazioni

La questione della casa sembra infine essere segnata da una novità positiva, grazie all'impegno, alla decisione, alla fermezza con cui centinaia e centinaia di famiglie di baraccati hanno condotto la loro lotta, di cui il picchettaggio del Campidoglio è l'episodio più recente. Entro i primi mesi di quest'anno dovranno essere assegnati più della metà delle case chieste e assegnate. Il resto dei 2.500 alloggi necessari accoglieranno nei mesi immediatamente successivi le famiglie comprese nella seconda parte del programma.

Questo importante risultato si inserisce in un quadro complessivo positivo, anche se ancora insufficiente. Il programma di emergenza, come il nostro partito ha sempre sottolineato, deve infatti essere considerato solo come il primo momento di una strategia ben più ampia, che abbia come suo punto di forza la realizzazione dei piani di edilizia economica e popolare. Ad essi deve naturalmente accompagnarsi l'attuazione dei servizi di cui la nostra città ha bisogno e la ristrutturazione urgente delle borgate.

Dopo anni di ingiustificati stasi, dovuta a remore politiche e burocratiche, la macchina dell'edilizia pubblica sembra che abbia finalmente preso a girare. Sono già stati appaltati, o lo saranno entro il primo trimestre del '75, circa 10 mila alloggi, 250 appartamenti, in massima parte dell'IACP e in certa misura costruiti invece direttamente dal Comune.

L'ammnistione ha infatti in tal modo realizzato cinquecento alloggi nei prossimi cinque anni. Di questi, duemila sono già stati appaltati. Questo significa che entro la fine del '75, o al massimo nei primi mesi del '76, la città potrà disporre di nuove 10.500 case economiche.

Per il rinnovamento della scuola e dell'università

Sabato manifestano gli studenti alla P.I.

Due cortei partiranno dall'Esedra e da piazza San Giovanni - Folte delegazioni da tutta Italia - Voto a 18 anni ed estensione della democrazia nella piattaforma rivendicativa

Sabato si svolgerà la manifestazione nazionale degli studenti per il diritto allo studio, l'estensione ed il rafforzamento della democrazia, per il rinnovamento della scuola e dell'università. Alla iniziativa - indetta dagli organismi studenteschi autonomi - parteciperanno folte delegazioni di studenti di ogni parte d'Italia che si raccoglieranno, assieme ai giovani della zona sud, in piazza San Giovanni. Un corteo entrerà nella città, confluendo gli studenti di tutte le altre scuole romane, e in piazza Esedra. I due cortei partiranno verso le 9,30 e sfileranno attraverso le strade della città fino al ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere.

I temi al centro della mobilitazione degli studenti sono quelli della riforma della scuola, del diritto e della gratuità dello studio, dell'edilizia scolastica e del rinnovamento democratico dell'università. Nel programma di lotta degli studenti, alcuni punti riguardano poi in maniera specifica la richiesta di una azione di massa per stroncare lo squadrismo e la violenza fascista e per la chiusura dei corsi da cui partono le aggressioni contro i giovani e i cittadini democratici. Accanto a questi obiettivi, si è anche chiesta la approvazione della legge per il voto a 18 anni che permetta ai giovani di votare fin dalle prossime elezioni amministrative di provincia.

Lutto

È morto ieri, il compagno Attilio, di 72 anni, agente alla sezione Bravetto Aurelia I funerali si svolgeranno domani alle ore 9,4, a partire dall'ospedale di Pomezia. Il defunto è stato sepolto in una sepolcra di famiglia dell'Unità.

Nella mattinata il comitato antifascista del quartiere aveva sollecitato il divieto dell'iniziativa missina presso la questura, era seguito un comunicato dell'ANPI nel quale si denunciava l' clima di violenza e terrore instaurato dai fascisti nel quartiere. La decisione è stata approvata a maggioranza. Portando l'associazione partigiana ad aver chiesto la proibizione.

La decisione presa ieri dalla Questura

Vietato corteo e raduno missino a p.zza Tuscolo

Avrebbe dovuto avere luogo domani pomeriggio Fervida presa di posizione dell'ANPI, del comitato antifascista del quartiere, e degli studenti del Liceo Artistico di Via B. De Matthis

La questura ha vietato un raduno e un provocatorio corteo dei missini, che avrebbe dovuto partire domani pomeriggio da piazza Tuscolo per giungere fino in via Savoia nei pressi della sede del famigerato covo neofascista da cui sono partite le aggressive squadristiche ai studenti e antifascisti del quartiere. La decisione di interdizione è stata presa ieri, dopo che si erano susseguite le prese di posizione del partito democratico e dell'ANPI.

Le indagini della polizia sull'effeferata uccisione del ragioniere al quartiere Italia

Molti gli indizi, ma ancora sconosciuti i quattro feroci banditi di via Belluno

Fermato all'alba ma in serata riconosciuto estraneo ai fatti un giovane: il portiere ferito non ricorda il suo volto - Un grande garage a Lungotevere Mellini, dove è stata rubata l'auto usata dai rapinatori, è al centro dell'inchiesta - Sopralluogo con i testimoni sul posto della tragedia



I funzionari della «mobile» insieme al netturino Orazio Dell'Osio, uno dei testimoni della sanguinosa rapina, durante la ricostruzione compiuta ieri mattina in via Belluno. A destra: Giovanni Pischedda, il giovane fermato dalla polizia, ma riconosciuto estraneo ai fatti.

Tanta indizi nessuna certezza. In una situazione di fatto, ma estremamente fluida, procedono le indagini della squadra mobile sul barbero omicidio a scopo di rapina di Mario Macedonio, il ragioniere della SCOMED, il funzionario di un colpo di pistola mentre usciva dal suo ufficio di via Belluno insieme all'amministratore della ditta, Paolo Borri. Un indizio a ventiquattro ore della tragedia che ha suscitato sdegno in tutta la città, preferiscono non «lanciarli» non avanzano ipotesi, ne azzardano previsioni. Nello stesso tempo, però, lavorano attorno a tanti elementi che messi assieme, come in un collage, potrebbero portarci — stando a quanto si afferma in questa — a rintracciare gli spietati fuorigliere. I banditi erano tutti con il volto scoperto e quindi presumibilmente incensurati. Tuttavia gli investigatori contano molto sulle testimonianze raccolte per identificarli.

Ma il fermo di Pischedda in realtà non è che uno dei tanti accertamenti che gli uomini della squadra mobile — diretta dal dottor Fernando Masone — stanno portando avanti, percorrendo strade parallele. Giovanni Pischedda è stato indiziato in quanto è un amico del dipendente del garage di Lungotevere Mellini, dove è stata rubata l'Alfa Romeo 2000 usata per l'efferata uccisione, che non è ancora rintracciata. Il giovane possiede una «BMW», e più di una volta è stato visto recarsi alla rimessa per fare le veci di un'auto. Un altro indizio, tuttavia, è stato riferito da un testimone che si è presentato alla fine di ieri mattina a casa sua, al numero 36 della Circonvallazione Cornelia, per accompagnarlo in questa — e spero che si siano presentati anche gli altri indiziati — a rintracciare gli spietati fuorigliere. I banditi sono andati a rubare un'automobile di Lungotevere Mellini, un chilometro e mezzo da via Belluno, e dove la presenza di diversi guardiani costituisce un rischio evitabile? Forse perché sapendo che l'Alfa 2000 non sarebbe stata toccata dal proprietario per molti giorni, avrebbero potuto circolare su un'auto con targa «pubbica», cioè non inserita negli elenchi delle vetture rubate. Ma in questo caso, chi ha informato i delinquenti sulle abitudini dell'avvocato?

È proprio quanto stanno cercando di accertare gli uomini della squadra mobile, il modo di fissare ai feroci banditi. Tra i vari accertamenti, ieri mattina la polizia ha compiuto un sopralluogo in via Belluno per accertare lo stato delle tracce lasciate dai rapinatori, della tragedia insieme ai testimoni. Tra questi ultimi c'era anche il netturino Orazio Dell'Osio, che si era trovato a poche centinaia di metri dal luogo dello scontro e che è stato ucciso il ragioniere.

È stata eseguita ieri al Istituto di medicina legale dell'Università Laotoma sul cadavere di Mario Macedonio. Gli esperti hanno accertato che oltre alla ferita mortale provocata dal proiettile, che è entrato dal collo andando a forare l'arteria aorta, l'uomo non aveva altre lesioni. Sui suoi corpi infatti, sono state riscontrate soltanto leggere escoriazioni che possono essere state provocate dalla caduta sull'asfalto. Questo sarebbe invece il caso se la vittima sia stata uccisa prima di fare in tempo a reagire, probabilmente perché il rapinatore che la teneva sotto mira con la pistola non ha fatto vedendo il complice impegnato nella furiosa lotta con l'amministratore della «Sommer», Paolo Borri. Gli inquirenti, tuttavia, non la pensano così: «Non hanno spariato perché hanno preso in testa», dicono i funzionari della «mobile» — i rapinatori hanno fatto un'altra mossa, rimanere intrappolati: erano stati in molti in via Belluno a scendergli contro di loro».

Il gravoso aumento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio denunciato dalla Federeferenti

LA FETTINA A 5.000 LIRE IL CHILO

Il rincaro ha coinvolto anche altri tipi di carne - 190 mila quintali ammassati dall'AIMA non vengono venduti sul mercato - Diminuito il consumo del 40% - Favoriti i grossi allevatori - I macellai minacciano il blocco

Costituito comitato antifascista a San Saba
Un comitato unitario antifascista si è costituito nel quartiere San Saba Aventino-Miani. Del comitato fanno parte PCI, PSI, DC, UISP, Libertas, ANS, parrocchie della zona.

La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea svoltasi nei giorni scorsi in un teatro in piazza Bernini, cui hanno preso parte oltre seicento persone. Dopo la costituzione del consiglio direttivo di quartiere, l'assemblea ha espresso la ferma condanna contro le ripetute violenze squadristiche, manifestando un deciso impegno antifascista.

Per effetto del rincaro della carne bovina, cresce di settimana in settimana anche il prezzo di tutti gli altri tipi di carne: conigli, pollame, maiale, pecora, le stesse frattaglie, hanno subito dalla fine delle feste ad oggi, un aumento medio che si aggira attorno alle 400-500 lire il chilo. La denuncia è della Federeferenti provinciale che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa.

Ma vediamo i prezzi ultimi, raccolti all'ingrosso nei mercati ieri e l'altro ieri: coniglio 2.200 lire il kg (nella settimana precedente 1.800-1.900 il kg); pollame, 800-900 al kg (prec. 600 al kg); maiale 2.300-2.400 al kg (prec. 1.900-2.000); pecora, 4.000 lire al kg (prec. 3.500 al kg); vitello 2.100 al kg (prec. 1.400 al kg); vacca, 800-1.000 al kg). Come si vede, la moltiplicazione dei prezzi di tutte le carni è notevole.

Per sei ore bloccata di nuovo dai pendolari la Roma-Napoli

Alcuni «pendolari», diretti a Roma, per richiamare l'attenzione delle autorità sull'inefficienza dei collegamenti locali delle ferrovie dello Stato, hanno ieri mattina occupato i binari della linea Roma-Napoli, all'altezza della stazione di Formia, impedendo il transito dei convogli.

Per gli scandali edilizi a Manziana chiesto l'intervento della Procura

Un gruppo di cittadini di Manziana ha formalmente richiesto l'intervento della magistratura nella vicenda delle presunte irregolarità edilizie in cui si troverebbe coinvolto il sindaco della cittadina, accusato di aver rilasciato licenze retrodatate in favore dei suoi familiari.

Un'atra rapina è avvenuta nella serata in via Torvechia, ai danni di una gioielleria: tre giovani armati e mascherati si sono impadroniti di tre milioni. Novecento mila lire e invece il bottino di una rapina in una tabaccheria di via Ugo Oletti a Montecitorio. Azio compiuta poco dopo le ore 20.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO - Domani alle 9,30 in Federazione con l'assemblea del consiglio. Preparazione del convegno sul tema: Le proposte del PCI per la Regione Lazio. Discussione culturale a Roma e per un nuovo modo di governare. Relatore il compagno GABRIEL ARCIUSI. **COMMISSIONE FEMMINILE** - In Federazione alle ore 16,30 riunione della Commissione femminile con all'ordine del giorno: «La questione femminile nella tematica congressuale». Relatrice la compagna FRANCESCA DI LAGO. **COMMISSIONE REGIONALE** - Parteciperà il compagno Luigi Petrucci.

COMMISSIONE CULTURALE - Alle ore 18,30 in Federazione riunione del Centro coordinamento delle cellule della ricerca (VIA Villanova) ore 20 attivo cittadino (Madracchi). **REGIONALI** - Si terrà oggi presso il comitato regionale una riunione congiunta dei gruppi regionali di lavoro (Speranza) a partecipare i segretari e i responsabili della propaganda delle sezioni della istituzione del comitato regionale. **SANITA'** - È convocato per oggi alle ore 16,30 in sede il gruppo di lavoro regionale della sanità per discutere: 1) esame legge di riforma della sanità; 2) vicenda medici sifiliani e incarichi e relativo provvedimento di sanatoria all'ospedale del S. Maria.

COMITATO DI QUARTIERE - TRASTEVERE
Sabato 18 gennaio 1975 ore 20,30 nelle Sale del Palazzo S. Egidio P.zza S. Egidio, 1/b (S. Maria in Trastevere)

ASSEMBLEE - Campitelli, ore 19 sulla scena dell'Esedra (Zia). San Basilio, ore 19 congressuale (Fungui); Salvia, ore 20 congressuale; Nuova Ostia, ore 16,30 in sede assemblea del gruppo di lavoro (Madracchi); riunione con il CGIDADA sui decreti delegati (Sanmartino); Cesano (Corrad); Pomezia, ore 17,30 (D'Alvino); Capranica (Montecapri); ore 18,15 (Morbili); Grotteria; ore 18 comune scuola (Borghani).

COMITATI DIRETTIVI - Lavino, ore 18,30; Montefortino, ore 19,30 (Micucci); Subiaco, ore 19 (Posillati); Sant'Orsola, ore 20 (Bacchelli). **CELLULE AZIENDALI** - Ospedale (Gianfranceschi); sede assemblea pre-congressuale (Fusco-Strulaidi-Imbelleone); Coni, ore 16,30 in sede assemblea di cellula (Salvatori); Corio, ore 16,30 (Madracchi); sede assemblea di cellula (Molendini); Sani-Eugeni, ore 18,30 (Cantieri); sede assemblea di cellula (Rogli); ANS, ore 12,30 ad Osteria Nuova (Cantieri); sede assemblea di cellula (Cantieri); sede assemblea di cellula (Cantieri); sede assemblea di cellula (Cantieri); sede assemblea di cellula (Cantieri).

DOVE E' IN CORSO LA MOSTRA MERCATO D'ARTE CONTEMPORANEA IL CUI RICAVATO DELLE VENDITE SARÀ DEVOLUTO ALLA COSTRUZIONE DEL RITRVO DEGLI ANZIANI DEL TRASTEVERE.

I CANTERINI DI ROMA
spettacolo di autentico FOLKLORE ROMANO
COSTUMI DELL'800

La Roma al terzo posto: dove arriverà?

Anzalone: no mento magico (e voleva «lasciare»)

A colloquio col presidente giallorosso - Allodi non passerà alla Roma ma ha avuto contatti con Ferlaino, alla vigilia di Napoli-Torino - Rispetto alla 13ª della scorsa stagione la società ha incassato oltre 293 milioni in più, con un incremento di 89.729 spettatori paganti - Anzalone vuole vivere alla giornata



ANZALONE (foto sopra) è al sette e Allodi è al nove «lasciare» dopo la sconfitta col Milan; ALLODI non verrà alla Roma ma ha avuto contatti con Ferlaino

«Epilante tutte le volte che... Anzalone ha detto che non...»

«Ma la «confitta col Milan...» Anzalone ha detto che non...»

«Giuliano Antognoli...» Anzalone ha detto che non...»

Kovacs difende Rivera e Mazzola

Stefan Kovacs il tecnico dell'Ajax ed ora allenatore del...»

Sette giocatori espulsi in una partita!

La partita di calcio...»

Cinque in lotta per la «poule» finale

Stasera IBP Roma, Sindyne e Ignis impegnate nelle coppe europee...»

Follie anche per il football femminile

Un milione al mese alla star del calcio!...»

I tecnici a... scuola



Si è iniziato a Coverciano il corso internazionale per allenatori, indetto dall'UEFA...»

Scatta oggi il Rallye di Montecarlo durissima prova di regolarità

Centoquindici auto in gara su un percorso di 6.600 km

Per la vittoria finale si profila una lotta a 3 fra Lancia, Fiat ed Alpine Renault...»

MONTECARLO 14. Centoquindici equipaggi...»

A Città del Messico

Sette giocatori espulsi in una partita!

Il pessimo servizio ferroviario da e per la Sicilia

Vincenzi confermato alla guida del Genoa

E' morto Giorgio Nibi

Panatta battuto da Bertolucci

L'Olympique multa il brasiliano Cesar

Follie anche per il football femminile

Un milione al mese alla star del calcio!

Lettere all'Unità

Se non si colpiscono i responsabili degli scandali...»

L'esonero per legge e non per raccomandazioni

Cari compagni...»

«Se tutti i comunisti fossero come lei...»

«L'Emilia Romagna e in tutto il mondo del progresso civile...»

«I «lupi di Toscana» di guardia alla polveriera...»

«Sette giocatori espulsi in una partita!»

«Il pessimo servizio ferroviario da e per la Sicilia»

«Vincenzi confermato alla guida del Genoa»

«E' morto Giorgio Nibi»

«Panatta battuto da Bertolucci»

«L'Olympique multa il brasiliano Cesar»

«Follie anche per il football femminile»

«Un milione al mese alla star del calcio!»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

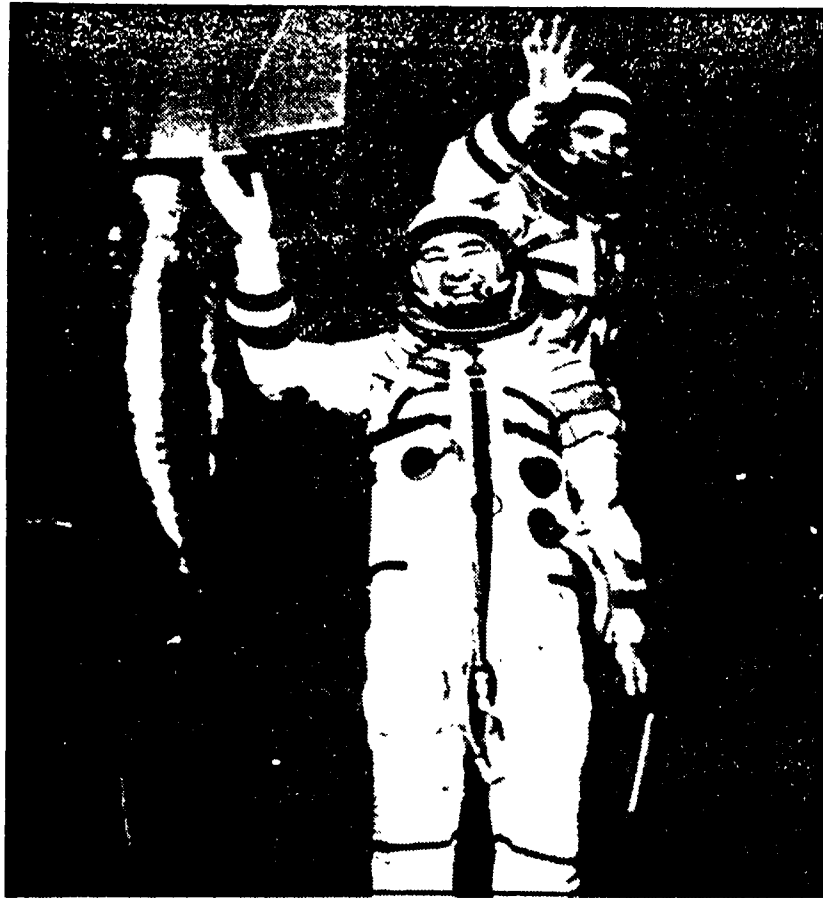
«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»

«Dolori reumatici»



La prima palestra nello spazio

MOSCA, 14. Inclinazione del sole e manovrabilità direttamente anche dall'interno. Altri particolari si riferiscono alle attrezzature. Si è così appreso che i comandi, nelle condizioni di gravità zero, sono stati disposti in un apparecchio per mantenere in funzione i muscoli, che è stato costruito a Mosca nelle officine sperimentali della stazione «Salyut-6». La stazione è prodotta come un'automobile. Inoltre, la stazione è costruita in modo da poter permettere ai comandi di effettuare una serie di movimenti e di praticare esercizi ginnici. Nella foto: il comandante della «Soyuz 7» Gubarev e, in secondo piano, l'ufficiale Georgy Grechko.

Prossima la promulgazione di una legge sulla formazione dei sindacati

Manifestazione popolare a Lisbona per una centrale sindacale unitaria

Il Movimento delle forze armate portoghesi si dichiara favorevole a un sindacato unitario - Anche il partito comunista è d'accordo - Critiche socialiste al progetto del governo - Progressi negli incontri tra i movimenti di liberazione dell'Angola e il governo del Portogallo

Moltiplicare le iniziative per gli antifascisti cileni

La liberazione di Almeida, Tupa e di alcuni funzionari del governo di Unidad Popular, afferma un comunicato di «Italia-Cile», rappresenta un grande successo per il movimento antifascista mondiale. L'Associazione «che di questo movimento è parte attiva e non secondaria» ritiene che il risolvimento e la debolezza della giunta cilena devono indurre a raddoppiare gli sforzi per strappare dalle mani dei torturatori altri patrioti cileni, in primo luogo Loui Corvalan, segretario generale del PC cileno e Laura Allende sorella del grande presidente assassinato. L'Associazione rinnova il suo appello a tutte le organizzazioni politiche, sindacali e di massa a portare a termine con slancio la raccolta di un milione di firme per la liberazione dei detenuti cileni detenute nelle carceri e nei campi di concentramento. In particolare invita tutte le forze democratiche a mobilitarsi perché ricevano degnamente ed in una decorosa sistemazione i numerosi cileni già nel nostro paese e quelli che sono in procinto di giungere. Allo scopo di esaminare le necessarie iniziative il comitato di presidenza dell'Associazione convocato in Roma per mercoledì 22 gennaio alle ore 10.

I fascisti croati rivendicano l'attentato a Orly

PARIGI, 14. Una organizzazione fascista croata che si autodefinisce «Esercito della giovane Croazia» ha rivendicato, telefonando a una stazione radio di New York, l'attentato all'aeroporto parigino di Orly, affermando che l'obiettivo era il DC9 delle linee aeree jugoslave e effettivamente colato di «bambook». Ma il capo della polizia di Orly, Paul Roux, ha affermato che non si possono essere dubbi sul fatto che il bersaglio era il risultato il Boeing delle linee aeree israeliane, fermo sulla pista. Ed è in discussione degli ambienti arabi che la polizia francese ha orientato le indagini, fermati venti giovani iracheni ed iracheni, e trattenendone tre i cui documenti «non sono perfettamente in regola». Va sottolineato, però, che i portavoce dell'Olp e di «Settembre Nero» hanno nettamente condannato l'attentato, smentendo ogni partecipazione palestinese.

LISBONA, 14. Il Movimento delle forze armate (MFA) portoghesi con un comunicato della sua commissione coordinatrice pubblicata oggi, esprime all'unanimità a favore di una organizzazione sindacale unica e unitaria sottolineando nello stesso tempo che la legge in diritto dovrà garantire la libertà sindacale. A favore della centrale sindacale unitaria si è già pronunciato il partito comunista portoghese mentre il partito socialista ha sollevato critiche. Il comunicato del Movimento delle forze armate condanna inoltre il tentativo di «alcuni settori» di creare un clima di tensione intorno alla legge sindacale mettendo in circolazione voci relative ad un sospetto complotto tra il MFA e i comunisti portoghesi. Il proposito di tali voci è quello di gettare discredito su una conferenza di oppositori su un migliore di garantire lo sviluppo del movimento sindacale e del regime democratico nelle difficili condizioni del Portogallo uscito da una lunga dittatura. Il Movimento delle forze armate afferma che il clima di tensione che si vuole creare «potrebbe turbare la manifestazione di lavoratori prevista per oggi».

Si tratta della manifestazione indetta dall'Internazionale che grazie alla maturazione degli obiettivi e ad uno spirito unitario si è svolta con l'imponente partecipazione di oltre 50 mila persone nel centro della capitale. Negli ultimi giorni, i socialisti di Lisbona è motivo di dibattito la proposta governativa di chiudere quest'anno le iscrizioni universitarie sostituendo l'anno accademico '74-'75 con un anno di «servizio civico» in vari settori di lavoro produttivo. La decisione governativa è giustificata dall'enorme numero di domande di iscrizione alle scuole superiori (25 mila) mentre non esistono né adeguate strutture né sufficienti posti per ospitare gli studenti non professori per istruttori. Gli studenti comunisti sono favorevoli alla decisione, così pure ai giovani del partito popolare democratico. I socialisti sono d'accordo sul «servizio civico» ma contrari alla chiusura dell'università.

PORITMAO, 14. Al vertice dei tre movimenti di liberazione dell'Angola e del governo portoghese è stato raggiunto un'intesa relativa alla stesura del documento finale. Nel corso di una conferenza stampa il rappresentante del FNLA ha dichiarato che nel corso del vertice «è stata raggiunta un'intesa non soltanto sui problemi politici ma anche sui importanti questioni militari tra cui quella della costituzione di forze armate nazionali e della garanzia dei diritti della popolazione bianca dell'Angola».

Durante una manifestazione sindacale

Ferito dalla polizia un operaio a Barcellona

Tensione nella città dove è preannunciato per oggi uno sciopero generale

BARCELONA, 14. La polizia ha sparato contro una manifestazione degli operai della SEAT ferendo un operaio. Il grave incidente è avvenuto ieri pomeriggio mentre la polizia cercava di sciogliere con la forza un corteo di dipendenti della grande fabbrica spagnola che costruisce automobili. La tensione già esistente nella città si è ulteriormente accresciuta mentre a Barcellona come in altre località della Spagna si mantiene vivo un movimento rivendicativo in difesa del salario e del posto di lavoro e contro la repressione dei regime.

I comitati dei sindacati

Le dittature latino-americane sotto accusa al Russell

La Bolivia di Banzer succube della «vendetta» dei monopoli

Traffico di sangue a Haiti - La deposizione di Sicco Mansholt

Dal nostro inviato BRUXELLES, 14. La dittatura militare del generale Banzer, che dal novembre scorso ha stretto ancora di più la morsa dell'oppressione fascista e neocolonialista in Bolivia, ferendo un primo imputato di oggi al tribunale Russell II. Punto incombente del continente sudamericano a causa delle immense ricchezze del suo sottosuolo petrolifero e stagne - e della sua posizione politica, per essere il più prossimo obiettivo delle mire sub-imperialiste del Brasile e ancora per le lotte popolari che si sono susseguite dopo il soffocamento del regime nato dalla insurrezione del '52. La Bolivia è oggi soggetta ad uno sfruttamento brutale delle sue ricchezze e ad una sorta di «vendetta» politica economica che le impone di pagare taglie ingenti, sotto forma di risarcimenti, alle grandi compagnie petrolifere americane che erano state nazionalizzate nel '52. Il processo di smazzonazione di tutta l'economia boliviana e delle enormi ric-

Fu a capo della giunta fascista greca dal novembre '73 al luglio '74

Arrestato a Atene Ioannides accusato di alto tradimento

Il procuratore generale gli ha contestato anche i reati di insurrezione e omicidio premeditato per l'eccidio al politecnico - Manifestazioni degli studenti in tutta la Grecia

ATENE, 14. L'ex generale Demetrios Ioannides che con un «golpe» militare aveva spodestato Papadopoulos e si era messo a capo della seconda giunta fascista greca, è stato incriminato per i reati di «alto tradimento e insurrezione», è stato arrestato e tradotto nel carcere civile di Korilados, presso il Pireo. Gli è stato contestato anche il reato di omicidio premeditato per l'eccidio al Politecnico di Atene dove furono assassinate 34 persone.

Riprese a Cipro le conversazioni fra le comunità greca e turca

NICOSIA, 14. Sono riprese oggi le conversazioni fra le delegazioni delle comunità greca e turca per ricercare una soluzione politica alla crisi cipriota. Le due delegazioni sono capeggiate rispettivamente da Cierides (Presidente del parlamento greco-cipriota) e Denkash, leader turco-cipriota. I colloqui si erano interrotti il 4 dicembre scorso per iniziativa di Denkash, alla vigilia del ritorno nell'isola dell'arcivescovo Makarios, con il pretesto che il presidente cipriota avrebbe dovuto chiarire le sue intenzioni in relazione al futuro assetto politico dell'isola.

Ioannides che proprio nelle ultime ventiquattrore aveva tentato con una manovra tanto maldestra, quanto provocatoria di dare una parvenza di legittimità al sanguinoso colpo di stato dell'aprile 1967 e a quelli successivi, è stato incriminato e arrestato per ordine del procuratore generale Gheorghios Voltis, incaricato dell'istruttoria sui crimini del regime fascista. L'ex generale Ioannides che aveva 56 anni, fu a capo della giunta fascista dal novembre 1973 al luglio scorso, dopo aver spodestato Papadopoulos, e come abbiamo accennato, aveva fatto pervenire al procuratore generale, attraverso il suo difensore, una «memoria» per affermare provocatoriamente che quello del 1967 non fu un colpo di stato, bensì una «rivoluzione pienamente riuscita» e «legalizzata» attraverso «libere elezioni» dalla «volontà popolare». Anche il colpo di stato da lui diretto nel 1973 contro Papadopoulos fu effettuato, secondo Ioannides, nel pieno «rispetto della legalità».

Il procuratore Voltis in mattinata, dopo aver letto la «memoria» e ascoltato le argomentazioni della difesa dell'ex generale golpista, ha respinto energicamente e l'una e l'altra, e ha contestato a Ioannides i reati di «alto tradimento e insurrezione», per i quali è prevista la pena di morte.

Nella giornata di domani il Procuratore generale si recherà nell'isoletta di Kea a pochi chilometri dal Pireo per interrogare altri cinque dei massimi esponenti del fascismo ellenico che ivi si trovano detenuti e cioè Papadopoulos che capogruppo di stato del '67, Patakos, Makarezos, Ladas e Roufougalis, tutti imputati di «alto tradimento e abuso di potere».

Ieri il Parlamento greco aveva approvato all'unanimità un progetto di legge che definisce il «golpe» del 1967 come «un colpo di forza organizzato da un gruppo di ufficiali allo scopo di eliminare le istituzioni fondamentali dello stato» in aperta violazione di tutte le libertà civili e dei diritti democratici del popolo greco.

Intanto per la seconda giornata consecutiva gli studenti ateniesi sono scesi in piazza dando vita ad imponenti manifestazioni per chiedere una rapida riforma dei corsi di studio e l'allontanamento immediato e la punizione delle autorità scolastiche imposte dal vecchio regime fascista militare e ancora in carica. Nella capitale, come in tutta la giunta di ieri, la polizia è intervenuta per sciogliere le dimostrazioni. Decine di giovani sono rimasti feriti o contusi negli scontri verificatisi di fronte alla facoltà di medicina il cui edificio è stato successivamente occupato dagli studenti.

La protesta studentesca si è estesa anche ad altre città elleniche. A Salonicco hanno sfilato per le vie della città oltre diecimila studenti. Anche in questa città è stata occupata la facoltà di medicina. Altre dimostrazioni si sono avute a Larissa, Ioannina, Florina e al Pireo.



ATENE - L'ex generale Demetrios Ioannides capo della giunta militare fascista greca dal novembre '73 al luglio '74, arrestato per alto tradimento, insurrezione e omicidio premeditato per ordine del procuratore generale Voltis

Riprende intensa l'attività diplomatica nella capitale sovietica

COLLOQUI A MOSCA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI NIPPONICO MYAZAWA

Temi principali: il trattato di pace, le questioni della sicurezza in Asia e la collaborazione economica. Iniziata ieri la visita ufficiale del Primo ministro australiano - Il 10 febbraio arriverà Wilson

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Dopo la breve parentesi delle festività di fine anno, Mosca ritorna al centro di una intensa attività diplomatica. Oggi è giunto in visita ufficiale il Primo ministro australiano Gough Whitlam, per domani è atteso il ministro degli Esteri giapponese Myazawa e, a quanto annuncia la Tass, dopo il 10 febbraio arriverà il Premier britannico Harold Wilson.

La visita di Gough Whitlam è la prima che un capo di governo dell'Australia compie nell'Unione Sovietica. Essa è indice delle nuove aperture registratesi nel lontano paese. Pubblicando una biografia dell'ospite, la Pravda stamane scrive che nell'URSS ci si felicitava per la visita e si spera che essa «servirà la causa dello sviluppo dei rapporti di amicizia e di cooperazione tra l'Unione Sovietica e l'Australia».

La visita del ministro degli Esteri giapponese, a quanto si è appreso da fonte non ufficiale, si protrarrà per tre giorni. Myazawa, come si sa, ha assunto il suo incarico poco più di un mese fa, in seguito alla nomina a primo ministro di Takeo Miki in sostituzione del dimissionario Tanaka. La visita sarà dunque l'occasione per una prima presa di contatto tra il governo sovietico ed il nuovo governo giapponese. Allo stesso tempo essa potrebbe consentire la ripresa di un dialogo tra i due paesi che, dopo aver dato buoni frutti nello sviluppo della collaborazione economica, si era un po' raffreddata soprattutto per ragioni politiche, e cioè per l'insistenza di Tokio a legare la conclusione di un trattato di pace ad una revisione del risultato della seconda guerra mondiale, e cioè alla restituzione delle Isole Kuril occupate dalle truppe sovietiche nel 1945.

La posizione sovietica su questa questione fu espressa con chiarezza dal ministro degli Esteri Andrei Gromiko nel discorso da lui pronunciato il 6 novembre scorso, in occasione del 57° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. «Il nostro paese», disse allora il capo della diplomazia sovietica — auspica a promuovere rapporti di buon vicinato con il Giappone, sia sul piano economico che su quello politico. Spetta al Giappone dare prova di buona volontà».

mercio tra i due paesi è ammontato a 2.236 milioni di dollari, vale a dire quasi un miliardo di dollari in più rispetto all'intero 1973. Lo scorso anno, tra l'altro, furono firmati tra l'URSS e il Giappone importanti accordi generali per la valorizzazione in comune delle risorse forestali della Siberia e delle riserve di carbone della Yakutia (Siberia orientale). Altri settori nei quali la collaborazione potrebbe svilupparsi sono lo sfruttamento del petrolio del Tyumen (Siberia occidentale) e la costruzione della nuova linea ferroviaria Lago Balkal-Fiume Amur. Il Giappone fino ad oggi tuttavia si è mostrato esitante, sia per i grandi impegni finanziari di tali progetti, sia per il timore di turbare i suoi rapporti con la Cina Popolare. A giudizio degli osservatori, tuttavia, il viaggio di Myazawa in questo campo potrebbe portare qualche novità.

Sulla visita di Wilson avremo occasione di ritornare. Egli, che dice che essa viene dopo un lungo periodo di freddezza nei rapporti tra i due paesi a causa della politica del passato governo conservatore britannico, fredda che il viaggio a Mosca nel dicembre del 1973 nell'occasione ministro degli Esteri Douglas Home non riuscì solo in parte a dissipare.

Severo giudizio sulle pressioni degli strateghi atlantici sull'Italia

Pravda: «La NATO rende più tesa la situazione nel Mediterraneo»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. La Pravda di stamane giudica con severità i tentativi della NATO di coinvolgere sempre più l'Italia e i suoi «attrezzamenti militari nel Mediterraneo». Ricorda le notizie sui lavori di ricostruzione e di ammodernamento dell'Italia da parte degli strateghi della NATO — di impianti militari in alcune isole italiane, l'organo centrale del PCUS prosegue: «Contemporaneamente vengono studiati i piani per rafforzare e modernizzare la flotta italiana. Il Consiglio dei ministri italiano ha approvato un progetto di legge che assegna a questo scopo mille miliardi di lire. Ciò viene fatto in un momento in cui il paese sta attraversando un grave periodo di crisi economica e finanziaria ed è

costretto a ricorrere a prestiti stranieri». Secondo gli osservatori, rileva la Pravda, «questa è una testimonianza della sempre più crescente pressione sull'Italia da parte degli strateghi della NATO, preoccupati dell'indebolimento delle posizioni del blocco sul suo «flanco meridionale». Il quotidiano osserva quindi che nell'estate e nell'autunno scorso a causa della reazione fortemente negativa» i dirigenti della NATO avevano affermato che l'«ulteriore coinvolgimento dell'Italia in una corsa agli armamenti non veniva «realizzato sul piano pratico».

Ora invece, conclude la Pravda, i fatti dimostrano che, malgrado le smentite ufficiali, i piani della NATO per l'Italia «cominciano alla chetichella ad essere realizzati» e gli strateghi della NATO, spingendo l'Italia a rafforzare le sue forze, si propongono di rendere più tesa nel Mediterraneo una situazione già di per sé pericolosa ed agiscono in contrasto con gli interessi del popolo di questa regione compreso il popolo italiano». Va anche segnalato un duro attacco odierno della Tass al segretario generale della NATO, Joseph Luns, che, sulla scia delle minacce avanzate da Kissinger verso gli arabi, si è a sua volta dichiarato per l'impiego della forza militare. In un'intervista all'U.P. ha detto che con i paesi produttori di petrolio «non si può tenere altro linguaggio» e la NATO deve essere unita per non rischiare d'affrontare «il problema» con quattro o cinque pareri diversi.

R. e.

de comune di contratto Ma gli USA, insistendo sul progetto di Fondo Kissinger riferito al FMI — accettato in principio dai loro alleati ma svuotato di fatto — mirano a creare il fronte dei paesi consumatori di petrolio contro tutti gli altri, un fronte nel quale le compagnie petrolifere, le banche e la forza militare USA avrebbero quel dominio assoluto che non hanno più nel contesto di relazioni più ampie, mondiali. Il governo della Germania occidentale, cercando di limitare l'entità delle operazioni in seno al Fondo monetario, appaie, avrebbe fatto oggi un passo sostanziale a favore degli USA rendendo di fatto necessario (e non soltanto l'attuale) di affrontare le situazioni di emergenza, il fondo dominato dagli USA.

Nel Club dei Dieci prevale, numericamente, la proposta di attivare in seno al Fondo monetario, e non fuori di esso, il fondo per i prestiti ai paesi temporaneamente deficitari. L'unica divisione, pare in corso di superamento, è quella del prezzo dell'oro applicato alle riserve delle banche centrali. Poiché i paesi esportatori di petrolio e in via di sviluppo non hanno oro nella loro riserva, si rimetterebbe in ogni rivalutazione dell'oro che è a sua volta frutto di inflazione. Egli chiede ai paesi sfavorevoli di dare «una risposta forte».

Coupé Renault 15 TL (1300 cc).

Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15 TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Sui Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie elevate. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più: visibilità totale, freni anteriori a disco con servofreno, trattamento antiruggine, abitacolo a struttura indeformabile.

Coupé Renault: 1300 e 1600 cc, in 8 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

Mentre il ministro Yariv afferma che la «guerra è inevitabile»

PER IL QUARTO GIORNO CONSECUTIVO ISRAELE BOMBARDA VILLAGGI LIBANESI

Feisal accolto a Damasco con grandi manifestazioni, in vista di una ribadita unità araba contro le minacce di aggressione Ararat: offre israeliane all'Egitto e alla Giordania, non alla Siria - La stampa del Cairo nega che Sadat voglia una pace separata

BEIRUT, 14. Mentre il ministro israeliano Yariv, a Tel Aviv, parlava di «guerra inevitabile», bombe israeliane cadevano sul Libano meridionale, colpendo in particolare i villaggi di Kfar Sciaba e di Raschiya Fukak. Il bombardamento provocò precedenti attacchi. Il bombardamento ha avuto ripercussioni politiche drammatiche. Gli abitanti dei villaggi di confine, soprattutto di Kfar Sciaba, hanno manifestato, insieme con gli studenti di Marjayun, contro questo che è il primo esempio di passività dell'esercito israeliano, chiedendo di essere difesi contro gli attacchi israeliani. A Marjayun, i manifestanti hanno tentato di occupare la sede del governo della municipalità locale. La polizia ha sparato in aria per disperdere i manifestanti. Lo hanno riferito alle agenzie UPI e AP alcuni giornalisti arabi che hanno assistito agli avvenimenti, aggiungendo che, mentre le manifestazioni erano in corso, l'artiglieria israeliana continuava a sparare a brevi intervalli.

Il cannoneggiamento del territorio libanese, che conferma l'estrema gravità del pericolo di un nuovo conflitto, ed indica anche da che parte sia l'aggressore, ha coinciso con l'arrivo a Damasco, prima tappa di un viaggio che lo porterà anche in Giordania e in Egitto, cioè in tutti e tre i paesi che sono tuttora in lotta con Israele. Feisal, che comprenderà probabilmente anche uno o più incontri con il presidente dell'OLP, Ararat.

Accogliendo Feisal, il presidente siriano Assad ha detto che la visita rafforzerà la solidarietà araba che «è il solo mezzo per ottenere quello che vogliamo: la liberazione dei territori occupati e il ristabilimento dei diritti dei palestinesi». Il punto di vista che siriano, «na il presidente Assad nel corso dei colloqui è dunque molto semplice: di fronte alla aggressività d'Israele, che si rifiuta di restituire i territori occupati e di rinunciare ai legittimi diritti dei palestinesi, le minacce e alle manovre di Ford e di Kissinger, che ipotizzano un intervento armato nel paese del Medio Oriente, Thieu e i dirigenti americani, l'Egitto ad una pace separata, gli arabi debbono mettere da parte ogni divergenza politica o ideologica e far fronte comune per difendersi.

«In questo spirito», si afferma, «il socialista siriano, amico dell'URSS, ha organizzato grandi accademie popolari a Feisal, monarca conservatore, che acquista armi in USA, che amico degli americani, «na il presidente Assad nella lista di quelli che Ford e Kissinger «non escludono» di voler occupare in caso di una nuova guerra arabo-israeliana e di un embargo sul petrolio. I dirigenti siriani e egiziani hanno detto che Assad e Feisal hanno entrambi preso «molto sul serio» la minaccia di Kissinger.

Si afferma inoltre che il presidente siriano Assad (ed il leader palestinese Ararat) chiederanno a Feisal di porre un veto ai tentativi di negoziati palestinesi in Giordania (cosa che un alto funzionario giordiano, dopo una ambigua conferenza stampa di Hussein, ha negato). Il presidente siriano ha contribuito, con somme ancora più alte di quelle versate proprio ieri, allo sforzo bellico della Siria e dei guerriglieri.

Il giornale libanese «Al Anuar» ha pubblicato oggi stesso una intervista di Ararat, in cui il presidente siriano critica i paesi arabi produttori di petrolio (fra i quali figura la Arabia Saudita) che investono i loro soldi negli USA e in Europa mentre i guerriglieri palestinesi non sono in grado di comprarsi «scarpe nuove» per l'inverno, e sono stati costretti a ridurre le razioni di carne. Ararat ha rinvocato l'accusa ad Israele di preparare una nuova aggressione, ma ha aggiunto di non temere perché gli arabi «sono ora molto più forti e in grado di battersi con successo». Quanto alle allusioni israeliane al possesso della bomba atomica, Ararat ha detto: «L'arme nucleare non può servire a minacciare perché il mondo intero è in grado di vederla». Ararat ha inoltre accusato gli Stati Uniti (e Israele) di ritardare la convocazione della conferenza sul tentativo segreto di Stato Kissinger, contro i paesi arabi produttori di petrolio. In una breve nota sull'invio di una squadra navale americana nell'Oceano Indiano, tuttavia, lo stesso giornale scrive: «Non è la prima volta che i popoli del bacino indiano si uniscono contro quella che è chiamata «la guerra del petrolio». Nella congiuntura attuale essa testimonia la volontà degli USA di fare pressione sui paesi arabi esportatori di petrolio la cui politica suscita un vivo maiecontento a Washington».



DAMASCO - Un momento dell'arrivo nella capitale siriana di re Feisal, accolto dal presidente Assad (a destra nella foto)

« Sono gli USA e Thieu a violare gli accordi parigini »

Ferma replica di GRP e RDV all'arrogante nota americana

Radio Hanoi denuncia oltre mezzo milione di violazioni in due anni da parte del regime di Saigon - « Il popolo sud-vietnamita continuerà la lotta per imporre il rispetto dei trattati » - In Cambogia furiose battaglie lungo il Mekong

SAIGON, 14. Il governo rivoluzionario del Vietnam del sud e radio Hanoi hanno immediatamente reagito alla minacciosa nota diffusa ieri dagli Stati Uniti, i quali hanno accusato la RDV di essere colpevole di violazioni degli accordi di Parigi e di essere sottile a violare gli accordi di Parigi e di essere sottile a violare gli accordi di Parigi. La nota era stata diffusa proprio mentre gli Stati Uniti violavano gli accordi di Parigi e di essere sottile a violare gli accordi di Parigi. La nota era stata diffusa proprio mentre gli Stati Uniti violavano gli accordi di Parigi e di essere sottile a violare gli accordi di Parigi.

Pravda: critiche ai movimenti navali USA nell'Oceano Indiano

MOSCA, 14. La Pravda pubblica senza commenti un riassunto della recente intervista di Ford al Time nella quale il Presidente americano fa proprie le minacciose dichiarazioni del segretario di Stato Kissinger, contro i paesi arabi produttori di petrolio. In una breve nota sull'invio di una squadra navale americana nell'Oceano Indiano, tuttavia, lo stesso giornale scrive: «Non è la prima volta che i popoli del bacino indiano si uniscono contro quella che è chiamata «la guerra del petrolio». Nella congiuntura attuale essa testimonia la volontà degli USA di fare pressione sui paesi arabi esportatori di petrolio la cui politica suscita un vivo maiecontento a Washington».

Gli USA rompono l'accordo commerciale

(Dalla prima pagina) Oggi passato sotto silenzio. Alle stesse mani, prosegue con il documento «si cerca di attribuire ai chiarimenti di assicurazione, se non di impegno da parte nostra, circa la procedura di partenza di cittadini sovietici dall'URSS e vengono persino formulate cifre sul numero probabile di questi cittadini che dovrebbero sempre più numerosi rispetto agli anni precedenti.

(Dalla prima pagina) Situazione economica, ciò non è vale per circa 600 mila funzionari dello Stato cui sono stati elargiti miliardi per «straordinari» quando il loro stipendio, per legge, è già comprensivo di tutte le voci. Non solo; proprio ieri al Senato, il presidente Spagnoli, ha dato annuncio di una lettera del ministro Cossiga il quale dichiarava di non poter ancora rispondere su questa sconcertante vicenda.

Nuove proteste per l'arresto

matteista romana s'indigna per l'arresto di un magistrato. La magistratura fiorentina sottolinea l'urgenza di un'iniziativa parlamentare per cancellare dal codice le norme fasciste sulla complessa materia e per trovare soluzioni adeguate alla piaga sociale dell'aborto. In questo senso si sono espressi ieri Silvio Berlusconi, presidente dell'assemblea della Regione Emilia-Romagna, del CC del PSDI, il segretario nazionale della FIILCGIL Giorgio, il prof. Franco Ferrarotti, l'on. Felice Casati, il presidente del PSDI, l'on. Riccardo Lombardi, il PSI, la segreteria della FIILM; i segretari nazionali delle UILM Benvenuto, Mentana, Giustolisi e Veronesi; Della Croce e Amadei; il presidente dei giovani industriali Pezzoli; la federazione dei socialisti di Bologna; in sezione toscana, il presidente della Camera, i giuristi democristiani.

Il decreto per la RAI-TV

La dichiarazione dopo una riunione interministeriale alla quale hanno preso parte tutti i ministri interessati alle questioni dell'ordine pubblico. Gui ha detto che, sotto la presidenza di Moro, sono stati esaminati i provvedimenti che il governo sono opportuni per rafforzare gli strumenti a disposizione dello Stato per la sicurezza e la lotta alla criminalità. Il ministro ha detto che «non si deve nulla trascurare nel campo dell'ordine pubblico e della difesa della pubblica politica» - ha dichiarato - «la lotta alla criminalità deve essere condotta con un'azione di settore della prevenzione». Alcuni provvedimenti saranno presi in «via amministrativa»: si tratta dell'uso degli aerei negli aeroporti e delle guardie carcerarie nel piantonamento dei detenuti negli ospedali. Il ministro ha parlato anche di «attività legislative», senza tuttavia precisare. Rispondendo alle proposte di giornalisti, Gui ha detto che il problema del sindacato della PS non era stato affrontato. Ha quindi soggiunto che lo sarà «quando prima». Alludendo alla proposta di rimpatrio di 100-150 Modona, il ministro degli Interni ha «consigliato a tutti» la opportunità della «prudenza» nel prendere iniziative. «In quanto al suo giudizio, «ei della delle intenzioni», finirebbero «per indebolire le forze dell'ordine».

Advertisement for Aldo Torella, Condirettore, and Luca Pavolini, Direttore responsabile. Includes contact information for the editorial office and printing details.